

RASSEGNA STAMPA

del

01/08/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-07-2011 al 01-08-2011

| | |
|--|----|
| 30-07-2011 Adnkronos Roma, Campidoglio: 150 volontari in zone ridotta erogazione acqua | 1 |
| 30-07-2011 Adnkronos Grecia: incendio nel sud di Creta, centinaia di residenti evacuati | 2 |
| 30-07-2011 Adnkronos Terremoto di magnitudo 6,4 in Giappone. La scossa avvertita anche a Tokyo | 3 |
| 31-07-2011 Adnkronos Pacifico: terremoto a Vanuatu di magnitudo 6, no allarme tsunami | 4 |
| 29-07-2011 AgenParl ALLUVIONE MARINA DI GINOSA (TA): ZAZZERA (IDV) BASTA CON I RITARDI BUROCRATICI | 5 |
| 29-07-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: CHIARIMENTO CHIODI-SINDACI SU RICORSO CONTRO TAR. | 6 |
| 30-07-2011 Asca ROMA: PROFETA, DOMANI 150 VOLONTARI IN ZONE RIDOTTA EROGAZIONE ACQUA. | 7 |
| 30-07-2011 Asca UMBRIA: REGIONE, 1,35 MLN IN VALNERINA CONTRO RISCHI IDROGEOLOGICI. | 8 |
| 29-07-2011 Asca REGGIO C./PROVINCIA: ELETTI I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI. | 9 |
| 29-07-2011 Asca ESODO: TRAFFICO INTENSO IN USCITA DAI CENTRI URBANI. | 10 |
| 29-07-2011 Avvenire Rifiuti, l'ira dei Comuni | 11 |
| 29-07-2011 Avvenire Rifiuti, l'altolà dei sindaci alla Protezione civile | 13 |
| 29-07-2011 Avvenire La tempesta tropicale flagella Manila: 31 morti | 14 |
| 29-07-2011 Borsa(La Repubblica.it) Ucraina, bilancio vittime esplosione miniera sale a 17 | 15 |
| 30-07-2011 Corriere della Sera Sudcorea, la frana ripresa in diretta | 16 |
| 01-08-2011 Dire Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti | 17 |
| 01-08-2011 Dire Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola" | 20 |
| 30-07-2011 Il Fatto Quotidiano.it Alluvione in Valtellina, si commemora la tragedia e si intascano i soldi | 22 |
| 29-07-2011 La Gazzetta dello Sport (Abbonati) notizie Tascabili L'Aquila, 9 indagati per il post-terremoto | 24 |
| 29-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Camposcuola ProCiv per i giovani di Varazze | 25 |
| 29-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile La ProCiv nelle scuole: sensibilizzazione in Calabria | 27 |
| 29-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Molise, anziana dispersa: stamattina riprese le ricerche | 28 |
| 29-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Dipartimento ProCiv: al via la newsletter | 29 |

| | |
|---|----|
| 29-07-2011 Il Grecale | |
| Cagnano, bloccata costruzione priva di permessi | 30 |
| 30-07-2011 Il Manifesto | |
| La monnezza nascosta degli Stir | 31 |
| 29-07-2011 Il Mattino (Nazionale) | |
| Se non fossero arrivati gli immigrati a quest'ora mi avrebbero già licenziato :... | 33 |
| 29-07-2011 Il Mattino (Nazionale) | |
| La pioggia era annunciata, eppure la città non ha saputo reagire in tempo per evitare i consuet... | 34 |
| 29-07-2011 Il Mattino (Nazionale) | |
| Daniela De Crescenzo Millesettecento immigrati provenienti da Lampedusa: quasi tutti sono stati s... | 35 |
| 29-07-2011 Il Messaggero | |
| L'AQUILA - Terremoto e appalti pubblici: scoppia il caso della questura dell'Aquil... | 36 |
| 31-07-2011 Il Messaggero | |
| Stop all'erogazione di acqua in molti quartieri di Roma, a cominciare dal Centro. Per la realiz... | 38 |
| 31-07-2011 Il Messaggero | |
| TOKYO Un terremoto di magnitudo 6,4 ha scosso ieri sera il Giappone: è stato avvertita anche a... | 39 |
| 30-07-2011 Quotidiano.net | |
| Fukushima senza pace: ora piogge e inondazioni Un morto, molti dispersi, 300 mila persone sfollate | 40 |
| 30-07-2011 Quotidiano.net | |
| Sisma in Giappone, tremano i grattacieli di Tokyo Fukushima senza pace: ora piogge e inondazioni | 41 |
| 31-07-2011 Quotidiano.net | |
| Escursionista cade in una scarpata: è grave | 42 |
| 29-07-2011 Redattore sociale | |
| Bologna, 310 i profughi accolti finora, quasi la metà arriva dalla Nigeria | 43 |
| 29-07-2011 Redattore sociale | |
| Pakistan, Unicef: "Continua la lotta dei sopravvissuti alle alluvioni" | 44 |
| 29-07-2011 La Repubblica | |
| "piscine dei mondiali, in arrivo la sanatoria" - corrado zunino | 46 |
| 29-07-2011 La Repubblica | |
| appalti post terremoto 9 indagati a l'aquila | 47 |
| 31-07-2011 La Repubblica | |
| lavori alla tiburtina, sette quartieri senz'acqua - cecilia gentile | 48 |
| 31-07-2011 La Repubblica | |
| profughi, summit con questore e prefetto | 49 |
| 31-07-2011 La Repubblica | |
| crisi rifiuti, caldoro sfida le province - cristina zagaria | 50 |
| 29-07-2011 Repubblica.it | |
| Pakistan, tutto come un anno fa Intatti i segni dell'inondazione | 51 |
| 30-07-2011 Repubblica.it | |
| Forte sisma in Giappone paura anche a Tokyo | 53 |
| 30-07-2011 Il Sole 24 Ore | |
| Esercitazioni e soccorso: occorre il certificato | 54 |
| 29-07-2011 La Stampaweb | |
| Ucraina, scoppio in miniera: 16 morti | 55 |
| 30-07-2011 TGCom | |

| | |
|---|----|
| Frana a Sumatra: morti 4 bimbi | 56 |
| 30-07-2011 TGCom | |
| Incendio a Creta: via a evacuazioni | 57 |
| 31-07-2011 TGCom | |
| Messico, esplosione in raffineria | 58 |
| 30-07-2011 TMNews | |
| Scout/Maxicampo da 1400 ragazzi e avventura lieto fine nel Lazio | 59 |
| 30-07-2011 TMNews | |
| Giappone/ Scossa terremoto a nord-est di Tokyo, magnitudo 6.4 | 61 |

Roma, Campidoglio: 150 volontari in zone ridotta erogazione acqua

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Roma, Campidoglio: 150 volontari in zone ridotta erogazione acqua"

Data: **30/07/2011**

[Indietro](#)

Roma, Campidoglio: 150 volontari in zone ridotta erogazione acqua

ultimo aggiornamento: 30 luglio, ore 17:52

Roma (Adnkronos) - A causa di lavori

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 30 lug. - (Adnkronos) - A causa di lavori che saranno eseguiti domani, per i quali sara' necessario ridurre la pressione dell'acqua dalle ore 00.30 alle 24, la Protezione Civile del Campidoglio, in collaborazione con Acea e i Municipi interessati, ha predisposto le misure di assistenza agli abitanti dei quartieri Nomentano, Salario, Parioli, Pinciano, Trieste, Sallustiano e Ludovisi.

"Abbiamo potenziato il dispositivo di assistenza ai residenti gia' sperimentato domenica 24 luglio - dichiara il direttore della protezione civile di Roma Capitale, Tommaso Profeta - poiche' oltre all'abbassamento della pressione dell'acqua potrebbe essere necessaria anche la sospensione a tratti dell'erogazione ed e' quindi nostro compito garantire il supporto in particolare ad anziani e persone diversamente abili".

"Dunque - sottolinea Profeta - 150 volontari dalle 6 presidieranno i punti di rifornimento allestiti a piazza S. Bernardo angolo via XX Settembre; via Veneto angolo via Ludovisi; via Tommaso Salvini angolo via di Villa San Filippo; via Paisiello angolo via Carissimi. Altri presidi saranno attivati presso le fontanelle stradali e presso le autobotti dell'Acea che stazioneranno dalle 9 alle 20 in piazzale Porta Pia e Piazzale delle Muse".

"Per garantire la piu' tempestiva risposta ad ogni genere di emergenza - conclude il direttore della protezione civile al Campidoglio - la sala situazioni della Protezione civile ospitera' il coordinamento degli uffici capitolini e municipali, il personale tecnico ed i rappresentanti del volontariato. Richieste di ausilio e segnalazioni di emergenze possono essere segnalate alla sala operativa della protezione civile di Roma Capitale che risponde al numero verde 800854854 oppure allo 0667109200".

Data:

30-07-2011

Adnkronos

Grecia: incendio nel sud di Creta, centinaia di residenti evacuati

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Grecia: incendio nel sud di Creta, centinaia di residenti evacuati"

Data: **30/07/2011**

[Indietro](#)

Grecia: incendio nel sud di Creta, centinaia di residenti evacuati

ultimo aggiornamento: 30 luglio, ore 08:42

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Atene, 30 lug. (Adnkronos/Dpa) - I vigili del fuoco sono impegnati per il secondo giorno consecutivo a spegnere un incendio fuori controllo a Creta che ha costretto a evacuare centinaia di residenti nel sud dell'isola greca.

Terremoto di magnitudo 6,4 in Giappone. La scossa avvertita anche a Tokyo

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Terremoto di magnitudo 6,4 in Giappone. La scossa avvertita anche a Tokyo"

Data: **31/07/2011**

[Indietro](#)

Terremoto di magnitudo 6,4 in Giappone. La scossa avvertita anche a Tokyo

ultimo aggiornamento: 30 luglio, ore 22:15

Tokyo - (Adnkronos/Ign) - L'epicentro del sisma è stato localizzato, ad una profondità di 40 chilometri, a largo delle coste della prefettura di Fukushima

[commenta 0](#) [vota 3](#) [invia stampa](#)

Tokyo, 30 lug. (Adnkronos/Ign) - Una scossa sismica di magnitudo 6,4 è stata registrata nel nord del Giappone. L'epicentro del terremoto è stato localizzato, ad una profondità di 40 chilometri, a largo delle coste della prefettura di Fukushima, la stessa dove è avvenuto l'11 marzo scorso il catastrofico sisma di magnitudo 9 e il conseguente tsunami che hanno innescato la crisi nucleare all'impianto nucleare Fukushima Daiichi.

La scossa è stata avvertita anche a Tokyo. E la Tepco, la compagnia che gestisce l'impianto nucleare di Fukushima, ha assicurato di aver già controllato l'impianto dopo la scossa di oggi e non ci sarebbero ulteriori danni.

Data:

31-07-2011

Adnkronos

Pacifico: terremoto a Vanuatu di magnitudo 6, no allarme tsunami

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Pacifico: terremoto a Vanuatu di magnitudo 6, no allarme tsunami"

Data: **31/07/2011**

[Indietro](#)

Pacifico: terremoto a Vanuatu di magnitudo 6, no allarme tsunami
ultimo aggiornamento: 31 luglio, ore 18:10

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Sydney, 31 lug. - (Adnkronos/Xin) - Un terremoto di magnitudo 6 e' stato registrato a largo delle coste di Vanuatu, stato insulare nel Pacifico meridionale. L'epicentro della scossa e' stato ad una profondita' sottomarina di 30 chilometri, ma non ha provocato un allarme tsunami.

ALLUVIONE MARINA DI GINOSA (TA): ZAZZERA (IDV) BASTA CON I RITARDI BUROCRATICI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ALLUVIONE MARINA DI GINOSA (TA): ZAZZERA (IDV) BASTA CON I RITARDI BUROCRATICI"

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

Venerdì 29 Luglio 2011 15:02

ALLUVIONE MARINA DI GINOSA (TA): ZAZZERA (IDV) BASTA CON I RITARDI BUROCRATICI Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 lug - "La popolazione di Marina di Ginosa (TA) colpita dalla violenta alluvione del 2 marzo si trova ancora in condizioni emergenziali - dichiara l'On. Pierfelice Zazzera (IDV) - al punto da dover ricorrere allo sciopero della fame per ottenere sostegno delle istituzioni. Ho provveduto a contattare la Protezione Civile che mi ha confermato di aver attivato la procedura per il riconoscimento dei danni insieme al Ministero dell'Economia e Finanze, chiedendo alla Regione Puglia la documentazione necessaria per l'esatta valutazione dei danni. Ma la Regione non avrebbe ancora risposto, per questo i fondi non sono stati ancora elargiti. Se il problema è davvero questo - prosegue Zazzera - invitiamo la Regione ad attivarsi al più presto, perché i cittadini di Ginosa colpiti da una calamità naturale di questo tipo non possono di certo sopportare dal proprio territorio anche la beffa delle lungaggini burocratiche".

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: CHIARIMENTO CHIODI-SINDACI SU RICORSO CONTRO TAR.

L AQUILA RICOSTRUZIONE CHIARIMENTO CHIODI-SINDACI SU RICORSO CONTRO TAR - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: CHIARIMENTO CHIODI-SINDACI SU RICORSO CONTRO TAR

(ASCA) - L'Aquila, 29 lug - Tra il Commissario delegato per la Ricostruzione, presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ed una rappresentanza dei Sindaci dei 26 comuni fuori cratere che hanno fatto ricorso al Tar, c'e' stato stamane un importante chiarimento. Il Commissario ha, innanzitutto, fugato ogni dubbio sulla paternita' dell'appello al Consiglio di Stato, avverso alla pronuncia del Tar che ha deciso una nuova istruttoria tecnica per quei territori. "Si e' diffusa in questi giorni una notizia falsa e strumentale secondo cui il Presidente della Regione, nella veste di Commissario, si sarebbe appellato contro il pronunciamento del Tar - ha spiegato meglio Chiodi - E' una notizia totalmente falsa. Io non sono stato parte ne' nel ricorso di primo grado, ne' tantomeno nell'appello successivo".

Il Commissario ha osservato come si "stia giocando sull'equivoco, confondendo volutamente la figura del Commissario per l'emergenza (Bertolaso), con quella del Commissario per la Ricostruzione". "In questo senso si e' incardinato il ricorso al Consiglio del Stato - ha puntualizzato - promosso dall'Avvocatura dello Stato su sollecitazione del Consiglio dei Ministri, Dipartimento di Protezione civile". Di piu'. Chiodi, in una lettera inviata prima del deposito dell'appello, si diceva favorevole a che si rinnovasse l'istruttoria per i 26 comuni extra cratere, cosi' come indicato dal Tar stesso. Del resto, il Commissario Chiodi, subito dopo la pronuncia del Tar aveva categoricamente assicurato che non si sarebbe opposto, dimostrandolo poi con i fatti. "La situazione cosi' falsa che si e' venuta a creare - ha stigmatizzato stamane, a margine del faccia a faccia con i Primi cittadini - e' la dimostrazione di come la classe politica abbia bisogno di crescere nel nostro Paese. Questo e' un gioco al massacro, sleale, scorretto e volgare. Si preferisce vedere una scelta tecnico-giuridica superata da quella politica. Ma e' una penosa convinzione frutto di retaggi del passato. La nostra cultura, abituata ad un sistema partitico, ci ha convinto di una politica che permeava tutto, si occupava di tutto, influiva su tutto. Poi sono arrivate le leggi - ha ricordato il Commissario - a far capire che la politica non ha il potere assoluto. Purtroppo molti personaggi non capiscono i loro limiti e pensano che non sia importante "fare' quanto dimostrare di "esistere", anche solo virtualmente". Il Commissario ha richiamato i Sindaci a bandire la faziosita': "E' il momento del lavoro e la conflittualita' esasperata non giova a nessuno". Chiarito il nodo "ricorso", Chiodi ha posto l'accento su un altro argomento: la ricostruzione degli edifici pubblici, danneggiati con nesso di causalita' dal terremoto, nei territori fuori cratere. "Stiamo lavorando per ottenere qualche risultato ed e' su questo che dovremo concentrarci adesso. Tutti insieme".

iso

ROMA: PROFETA, DOMANI 150 VOLONTARI IN ZONE RIDOTTA EROGAZIONE ACQUA.

ROMA PROFETA DOMANI 150 VOLONTARI IN ZONE RIDOTTA EROGAZIONE ACQUA - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **30/07/2011**

Indietro

ROMA: PROFETA, DOMANI 150 VOLONTARI IN ZONE RIDOTTA EROGAZIONE ACQUA

(ASCA) - Roma, 30 lug - A causa di lavori che saranno eseguiti domani, 31 luglio, per i quali sara' necessario ridurre la pressione dell'acqua dalle ore 00:30 alle 24:00, la Protezione civile del Campidoglio, in collaborazione con Acea e i Municipi interessati, ha predisposto le misure di assistenza agli abitanti dei quartieri Nomentano, Salaria, Parioli, Pinciano, Trieste, Sallustiano e Ludovisi. "Abbiamo potenziato il dispositivo di assistenza ai residenti gia' sperimentato domenica 24 luglio, poiche' oltre all'abbassamento della pressione dell'acqua potrebbe essere necessaria anche la sospensione a tratti dell'erogazione ed e' quindi nostro compito garantire il supporto in particolare ad anziani e persone diversamente abili". E' quanto dichiara il direttore della Protezione civile di Roma Capitale, Tommaso Profeta. Dunque, 150 volontari dalle ore 06:00 presidieranno i punti di rifornimento allestiti a piazza S. Bernardo angolo via XX Settembre; via Veneto angolo via Ludovisi; via Tommaso Salvini angolo via di Villa San Filippo; via Paisiello angolo via Carissimi. "Altri presidi saranno attivati presso le fontanelle stradali e presso le autobotti dell'Acea che stazioneranno dalle ore 9:00 alle ore 20:00 in piazzale Porta Pia e Piazzale delle Muse - precisa Profeta - Per garantire la piu' tempestiva risposta ad ogni genere di emergenza, la Sala Situazioni della Protezione civile ospitera' il coordinamento degli uffici capitolini e municipali, il personale tecnico ed i rappresentanti del volontariato.

Richieste di ausilio e segnalazioni di emergenze possono essere segnalate alla Sala Operativa della Protezione Civile di Roma Capitale che risponde al numero verde 800-854854 oppure allo 06-6710.9200", conclude il direttore della Protezione civile del Campidoglio.

bet/vlm/ss

(Asca)

UMBRIA: REGIONE, 1,35 MLN IN VALNERINA CONTRO RISCHI IDROGEOLOGICI.

UMBRIA REGIONE 1 35 MLN IN VALNERINA CONTRO RISCHI IDROGEOLOGICI - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **30/07/2011**

[Indietro](#)

UMBRIA: REGIONE, 1,35 MLN IN VALNERINA CONTRO RISCHI IDROGEOLOGICI

(ASCA) - Perugia, 30 lug. - Risorse pari a 1,35 mln di euro a tre comuni della Valnerina per l'effettuazione di ulteriori interventi di mitigazione del rischio idrogeologico relativi a situazioni, già ricomprese nel Programma Dissesti idrogeologici, che non avevano precedentemente trovato disponibilità finanziarie. Lo prevede il Piano di Attuazione sui dissesti idrogeologici per l'anno 2011, approvato dalla Giunta regionale dell'Umbria su proposta dell'assessore Stefano Vinti.

In particolare gli interventi interessano i comuni di Cerreto di Spoleto, Ferentillo e Sant'Anatolia di Narco. Nel Comune di Cerreto di Spoleto saranno realizzati lavori nel centro abitato per ridurre il livello di rischio idrogeologico. L'importo stimato dal Comune è di circa 400.000 euro ed il finanziamento concesso dalla Giunta regionale ammonta a 350.000 euro. Il Comune di Ferentillo ha chiesto l'intervento regionale per ridurre il rischio idrogeologico nella località di Castellonalto, dove necessitano lavori per circa 2 mln di euro visto che si è ampliata la perimetrazione dell'area già classificata al più alto livello di rischio. In questo caso la Giunta Regionale ha disposto un finanziamento di 600 mila euro.

Finanziato poi l'intervento richiesto dal comune di Sant'Anatolia di Narco, che ha chiesto il riconoscimento del rischio idrogeologico per la frazione di Gavelli, richiedendo contestualmente la concessione di un finanziamento di un progetto di circa 700.000 euro. La Giunta regionale ha deliberato di finanziare con 400 mila euro un primo stralcio del progetto per la realizzazione degli interventi più urgenti.

pg/vlm

(Asca)

REGGIO C./PROVINCIA: ELETTI I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI

REGGIO C PROVINCIA ELETTI I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **30/07/2011**

Indietro

REGGIO C./PROVINCIA: ELETTI I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI

(ASCA) - Reggio Calabria, 29 lug - Il Presidente del Consiglio Provinciale di Reggio Calabria, Antonio Eroi, ha insediato le quattro Commissioni Consiliari, i cui componenti sono stati votati in occasione dell'ultima riunione dell'Assemblea, che hanno eletto i rispettivi presidenti.

Ad essere chiamato a presiedere la prima Commissione e' Demetrio Cara. L'organismo provinciale da lui presieduto avra' competenza nelle materie di: Assetto del Territorio, Viabilita', Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Programmazione OO. PP. ed Edilizia Residenziale Pubblica, Edilizia Scolastica, Bilancio, Programmazione economica e finanziaria Tributi, Piano Territoriale di Coordinamento, Trasporti, Infrastrutture Portuali ed Aeroportuali, Sviluppo aree costiere, Servizi pubblici, Decentramento, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali e di Categoria, Area Metropolitana e quella specifica dello "Stretto".

Al piu' giovane tra i Consiglieri provinciali Rocco Sciarrone e' andata poi la presidenza della seconda commissione che sara' competente in materia di: Spettacolo, Sport, Cultura ed Impianti sportivi, Attivita' produttive, Formazione professionale, Caccia, Pesca, Fiere, Artigianato, Piccole e Medie Imprese, Agricoltura, Forestazione, Comparto agroalimentare, Siti Industriali, Patrimonio e Demanio, Protezione Civile, Affari Generali ed Istituzionali, Tutela del Paesaggio, Difesa e salvaguardia delle Coste.

L'unica donna in Consiglio, Maria Alessandra Polimeno presiedera' la terza Commissione consiliare che si occupera' di: Beni Culturali, Politiche Sociali, Turismo, Immagine, Servizi Assistenziali, Immigrazione, Emigrazione, Pari Opportunita', Luoghi di Culto, Aree Archeologiche, Politiche Giovanili, Associazionismo, Volontariato, Terzo Settore, Pubblica Istruzione, Democrazia Partecipativa e Rendicontazione Sociale, Universita' e Ricerca scientifica, Legalita', Lotta al Racket e all'Usura, Trasparenza degli Atti Amministrativi, Tutela Valorizzazione dei Prodotti Tipici Locali e dei Piccoli Borghi.

Il Consigliere Raffaele D'Agostino e' stato quindi eletto presidente della quarta Commissione consiliare che avra' competenza sulle seguenti materie: Ambiente e Politiche della Montagna, Energia, Bonifica dei siti e sicurezza idraulica, Ambiente, Parchi ed Aree protette, Misure per il dissesto idrogeologico, Rapporti con le Comunita' Montane e i Consorzi di Bonifica, Sicurezza impiantistica, Risorse e Schemi idrici, ATO 5, Aree Depresse, Cooperazione, Provincia del Bergamotto, Attivita' regolamentari e statutarie, Tutela dei Consumatori.

red/mpd

(Asca)

ESODO: TRAFFICO INTENSO IN USCITA DAI CENTRI URBANI.

ESODO TRAFFICO INTENSO IN USCITA DAI CENTRI URBANI - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **30/07/2011**

Indietro

ESODO: TRAFFICO INTENSO IN USCITA DAI CENTRI URBANI

(ASCA) - Roma, 29 lug - Il traffico continua ad essere intenso in uscita dai grandi centri urbani, in particolare nel nodo genovese, pur restando regolare su tutta la rete viaria nazionale. Lo rende noto il "Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilita'- Viabilita' Italia", riunito dalle ore 16.00 di oggi per monitorare la rete viaria nazionale in occasione del primo fine-settimana di esodo dell'estate 2011.

Sulla autostrada A/1 "Milano - Napoli" permangono rallentamenti tra il nodo A1/A24 Roma-Teramo ed Anagni per traffico intenso.

In A/4 si registrano 6 km di coda tra Portogruaro e Latisana per un incidente ormai risolto e rallentamenti per traffico intenso e mal tempo tra San Giorgio di Nogaro ed il bivio per la A/23.

In A/14 code a tratti tra Cesena e Rimini sud.

Per la giornata di domani 30 luglio la Protezione Civile ha emesso una previsione di precipitazioni sparse dal pomeriggio sul Triveneto, isolati rovesci e temporali sui restanti settori alpini, sulle zone appenniniche e sulla Puglia settentrionale, con quantitativi generalmente deboli.

Per favorire la sicurezza della circolazione, gia' dalle ore 16.00 e fino alle 24.00 e' vietata la circolazione dei mezzi pesanti. Il divieto sara' in vigore anche nelle giornate di domani 30 luglio e del 31 luglio, dalle ore 07.00 alle 24.00.

L'attivita' di monitoraggio di Viabilita' Italia proseguira' in occasione di questo primo fine settimana di esodo.

Notizie aggiornate sulla percorribilita' di autostrade e viabilita' ordinaria sono disponibili tramite il CCISS (numero gratuito 1518 e sito web www.cciss.it), le trasmissioni di Isoradio ed i notiziari di Onda Verde sulle tre reti Radio-Rai; per l'autostrada A/3 Salerno Reggio Calabria potra' essere utilizzato per le informazioni il numero gratuito (800 290 092).
com/mpd

Rifiuti, l'ira dei Comuni

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2011

Indietro

CRONACA

29-07-2011

Rifiuti, l'ira dei Comuni

È protesta dopo la decisione di bloccare i trasferimenti per saldare il debito di 600 milioni con la Protezione civile
DI ANTONIO MARIA MIRA

E VITO SALINARO

«T agli ai trasferimenti ai Comuni? Non ne so niente». È caduto dalle nuvole Giulio Tremonti quando ieri il governatore della Campania, Stefano Caldoro e l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, gli hanno chiesto notizie del decreto, reso noto da *Avvenire*, che per recuperare i debiti dei Comuni campani per la gestione dei rifiuti preleverà parte dei trasferimenti erariali, Irpef compresa, agli enti locali della regione. Dunque, si tratterebbe di un'iniziativa della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Dipartimento della Protezione civile, in affanno con le richieste dei creditori (imprese, fornitori, società, ecc.) per i 16 anni di commissariamento nella regione. Strano che Tremonti non ne sappia nulla visto che il ministero dell'Economia non ha un ruolo secondario. Anzi dovrà poi essere il dicastero di Tremonti a utilizzare, assieme al ministero dell'Interno, questi fondi recuperati per pagare i debiti che le varie strutture commissariali hanno accumulato in 16 anni di emergenza rifiuti. La Protezione civile vanta crediti calcolabili tra i 600 e i 700 milioni di euro. Una cifra che servirebbe a pagare l'enorme debito che la stessa struttura e i Consorzi provinciali hanno accumulato, in circa 16 anni, con imprese e fornitori. Una cifra che ha allarmato gli enti

La pagina di *Avvenire* di ieri in cui si dava notizia della richiesta di 600 milioni di euro presentata dalla Protezione civile ai Comuni campani locali e che, da quando la notizia si è diffusa, sta causando vibrante proteste, delle quali si fa portavoce il presidente della sezione campana dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani), Gaetano Daniele: «Quello che ho appreso dal vostro giornale è un sopruso inaudito. Chi dice di avanzare quelle somme opera una colossale mistificazione della verità storica di questa vicenda e delle relative responsabilità di fatto».

Così l'ex sindaco di Afragola entra nel merito: «I Comuni campani hanno già subito costi mostruosi dovendo spesso far fronte a situazioni le cui responsabilità sono da attribuirsi al commissariato di Governo. Se i rifiuti sono per strada è perché i commissari straordinari, pur avendo gestito somme ingenti, non hanno realizzato gli impianti per smaltirli. Questa è una responsabilità propria dei commissari e non dei Comuni che hanno il solo compito di sversare i rifiuti. Ovvio, poi, che ci sono state amministrazioni comunali inadempienti per altri motivi. Ma, tornando al decreto, non ho difficoltà a dire che è privo di fondamento giuridico». Daniele annuncia battaglia: «Ci saranno azioni legali a tutela dei Comuni. È paradossale che lo Stato, che non ha svolto i suoi compiti, se non in parte quasi irrilevante, ora 'chieda il conto' per ciò che in realtà non ha fatto. Mi auguro che i parlamentari campani spendano ogni energia, a prescindere dai diversi schieramenti politici, per impedire questa beffa, l'ennesima, che verrebbe consumata a danno dei cittadini campani. Se così non sarà, proporrò ai 551 sindaci di questa regione di consegnare le fasce tricolori nella sede del ministero dell'economia». Molto più concilianti le parole di Giovanni Romano, assessore all'Ambiente della Regione Campania e sindaco di Mercato San Severino, 'virtuoso' comune della provincia di Salerno. Pur non condividendo modalità e merito del provvedimento della Presidenza del Consiglio, Romano dichiara: «Occorre un tavolo per avviare una discussione su questa vicenda e trovare un percorso condiviso per non rendere particolarmente dolorosa una situazione già molto delicata per i nostri Comuni e, ovviamente, per le famiglie gravate dalla crisi economica».

La decisione di Palazzo Chigi annunciata sulla Gazzetta ufficiale per rispondere alle richieste dei creditori dopo 16 anni

Rifiuti, l'ira dei Comuni

di interventi

Rifiuti, l'altolà dei sindaci alla Protezione civile

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/07/2011

[Indietro](#)

PRIMA

29-07-2011

DOPO LA RICHIESTA DI RIMBORSO**Rifiuti, l'altolà dei sindaci alla Protezione civile**

Dura presa di posizione dell'Anci campana contro il decreto che prevede tagli dei trasferimenti erariali ai municipi per far fronte ai crediti vantati dallo Stato - circa 600 milioni - per gestire la fase dell'emergenza. I Comuni definiscono «un sopruso inaudito» e «una beffa» il provvedimento.

Intanto, nel sito di Chiaiano, ormai in saturazione, esplode una vasca di raccolta del percolato: il liquido nocivo si è diffuso su tutta l'area della discarica.

CHIANESE, MIRA E SALINARO A PAGINA 13

La tempesta tropicale flagella Manila: 31 morti

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

MONDO

29-07-2011

La tempesta tropicale flagella Manila: 31 morti

MANILA. È di 31 morti e 27 dispersi il bilancio dalla forte tempesta tropicale Nock-ten che da lunedì sta flagellando le Filippine. Secondo la Protezione civile, il bilancio delle vittime e dei dispersi potrebbe aggravarsi ulteriormente dopo le intense piogge abbattutesi nelle province settentrionali della nazione stanotte.

Una scuola inondata a Manila (Epa)

Ucraina, bilancio vittime esplosione miniera sale a 17

Repubblica.it | Finanza

Borsa(La Repubblica.it)

""

Data: **29/07/2011**[Indietro](#)

Ucraina, bilancio vittime esplosione miniera sale a 17

(Teleborsa) - Roma, 29 lug - Un'esplosione si è verificata la scorsa notte in una miniera in Ucraina, nella regione di Ligansk. Stando a quanto riferito dall'agenzia di stampa russa Interfax, che riporta informazioni della protezione civile locale, il bilancio delle vittime è salito a 17.

Atri due minatori sarebbero stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni, mentre nove restano irreperibili dopo l'incidente.

La miniera, attiva dal 1980, si trova a circa 900 metri di profondità. L'incidente è avvenuto la scorsa notte alle ore 1:57 dopo che circa un mese fa si era sviluppato un incendio senza conseguenze nella stessa miniera.

29/07/2011 - 13:00

Sudcorea, la frana ripresa in diretta**Corriere della Sera**

""

Data: **30/07/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Meteo data: 30/07/2011 - pag: 65

Sudcorea, la frana ripresa in diretta

La pioggia record fa danni e morti: il Paese è sconvolto dalle peggiori inondazioni degli ultimi decenni.

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti"

Data: **01/08/2011**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo"

Reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico, il racconto di come gli aquilani -studenti, docenti, presidi, genitori- e le istituzioni lavorano alla ripresa nei territori colpiti dal sisma, partendo dai ragazzi

Ripartire dai bambini. Ripartire dai ragazzi. Ripartire dalla scuola. Dalla prof che guarda di traverso, dal compito sbagliato, dal bel voto, dalla lite coi compagni, dalle lezioni quel giorno bucate. Ripartire, insomma. Ma bisogna ricostruire le aule o rientrare in quelle agibili. Riaprire gli uffici pubblici, rimettere in moto la macchina statale e dell'amministrazione pubblica. Dopo il terremoto dell'aprile scorso, in Abruzzo le autorità e il ministero dell'Istruzione stanno lavorando alla riapertura del nuovo anno scolastico, a metà settembre, lottando contro il tempo, le difficoltà logistiche, le paure degli aquilani. Ma parlando con loro -gli aquilani-, con i ragazzi, i presidi, i docenti, andando lì, sul posto, si vive anche molta speranza, molta voglia di farcela. Tutto questo intende raccontare l'agenzia Dire, che da oggi al suono della campanella il (prossimo) primo giorno di scuola, intende seguire da vicino come gli aquilani si stanno rialzando. Un racconto a puntate -di seguito la prima- che si potrà leggere anche sui siti www.dire.it, www.diregiovani.it e www.direscuola.it

testo di Alessandro Mulieri

L'AQUILA - "Essiju..". Il sisma, quello tristemente famoso, è ormai storia di 3 mesi fa, eppure ogni volta che lo sentono ritornare, seppure in forma di brevi ma intense scosse, la loro reazione, esausta, è sempre la stessa. "Essiju..", pronunciano tra il rassegnato e l'impaurito.

"Essiju" è l'espressione aquilana per dire "Eccolo" e il modo più rapido e immediato per dire: "Il terremoto è tornato..". Il ripetersi stanco di quest'espressione sulla bocca di tanti aquilani è la testimonianza più concreta di una verità snervante. Da quella notte fatidica e terribile del 6 aprile, il terremoto non li ha mai abbandonati, gli aquilani. Le tante scosse successive, assieme all'evidente distruzione fisica causata dal sisma devastante di aprile, non hanno mai smesso di ricordare loro che, oltre ai propri rifugi di vita, sono andati distrutti il fulcro e i luoghi simbolo della loro vita quotidiana. Ospedali, uffici della pubblica amministrazione, centri di volontariato, palestre. Tutto distrutto in pochi secondi.

29 SCUOLE NON AGIBILI SU 64 - E sono andate distrutte anche molte scuole. La scuola, qui come in ogni altro luogo, è il simbolo per antonomasia del futuro di una popolazione. I bambini, i ragazzi, i docenti, i presidi sono il 'materiale' che darà origine e formerà le future generazioni.

In quella notte fatidica del 6 aprile, quando la terra tremò violentemente uccidendo 308 persone, persero la vita più di 20 bambini. Ancora oggi, 3 mesi dopo, su 64 scuole totali, 29 continuano a non essere agibili. E i bambini o ragazzi fortunati che la scuola ce l'hanno ancora, in piedi e potenzialmente operativa, hanno paura al pensiero che fra poco più di un mese e mezzo la campanella suonerà di nuovo e saranno in aula. Il terremoto ha lasciato un segno indelebile nella psicologia delle persone. Ed era naturale che fosse così.

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico

Eppure, andare in Abruzzo tre mesi fa, i ragazzi, i bidelli delle scuole è un'esperienza che lascia il segno perchè ti confronta con una realtà in cui la speranza e la voglia di fare regnano sovrane. Il sisma qui non ha interrotto nulla. Certo, ha causato dolore, morte, terrore. Ma è stato vissuto anche come un modo per ricominciare ancora meglio, per rimboccarsi le mani. La scuola è il luogo della rinascita per definizione. E tale è rimasta anche dopo il terremoto.

TRE GIORNI DOPO: "RICOMINCIAMO" - Tre giorni dopo il sisma, è l'incredibile storia che raccontano tanti docenti dell'Aquila e provincia, i dirigenti di molte scuole erano già in riunione per cominciare subito a riorganizzare la vita scolastica. E non abbandonare le famiglie e i bambini allievi di quelle scuole.

I risultati di questo lavoro si vedono già. "Oggi- spiega Armando Rossini, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Gianni Rodari dell'Aquila e referente al Com 1 (Centro operativo misto) per la funzione scuola- abbiamo una scuola in ogni tendopoli. Anche grazie alla sensibilità e al supporto completo del ministero dell'Istruzione, le prime iniziative per ripristinare la scuola sono partite subito, alcune addirittura il 7 e 8 aprile". La scuola, spiega il dirigente scolastico, "è uno degli elementi più importanti nella ricostruzione di una città. E' un elemento di vita, un modo per ricostruire il tessuto urbano ed è per questo che è fondamentale che possa ripartire il prima possibile". Da tutte le parti, continua Rossini, "è arrivata forte una richiesta di normalità. Gli insegnanti, i dirigenti scolastici hanno avuto i problemi più disparati ma sono stati fortemente aiutati". Certo, "il terremoto ha sconvolto tutti. Ricordo che gli insegnanti hanno preferito fare all'aperto il primo collegio docenti. Durante questa riunione- aggiunge Rossini- c'è stata un'altra scossa e un'insegnante è svenuta per la paura". Tuttavia, "ora le cose si stanno lentamente normalizzando. Già questa settimana inizieranno dei corsi di sostegno e di affiancamento psicologico agli insegnanti. A settembre credo che questa assistenza diventerà costante". Sicuramente "c'è un problema di organici dovuto alla diaspora degli insegnanti, spesso sfollati tra la costa e il territorio. Per un anno penso che dovremmo essere considerati una zona franca".

"NON CI SIAMO MAI SENTITI SOLI" - Tuttavia, Rossini non ha dubbi: "La cosa più bella è stata che come operatori della scuola non ci siamo mai sentiti soli e di questo devo ringraziare tutti: il ministro, i colleghi sparsi per l'Italia, le istituzioni. Sono convinto che ce la faremo- conclude il dirigente scolastico- Questa è una certezza".

Di voglia di ricominciare e di speranza parla anche Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", istituto storico del capoluogo abruzzese. "Con la scuola- sottolinea- abbiamo perso un luogo spirituale nostro e questo ci ha dato un forte senso di precarietà". Eppure, prosegue, "il terremoto è stato anche un'occasione per ripensare il futuro e per cambiare. Alla fine- è il pensiero di questo dirigente scolastico- tutto può e deve ridiventare bello di nuovo. Non ho dubbi che l'anno scolastico prossimo sarà pieno di lavoro. Ma non mi spaventa anzi mi dà speranza".

Ancora adesso "abbiamo tanti problemi pratici. Ho l'archivio della scuola da spostare. Dobbiamo riprendere i registri e trovare persone che abbiano il coraggio di rientrare con i vigili del fuoco. Intanto però abbiamo già recuperato le pagelle scolastiche". Certo, ammette Miconi, "non è facile. Ci vestiamo la mattina di normalità, ma abbiamo le lacrime agli occhi. Tuttavia, siamo tenaci e non vogliamo dargliela vinta al terremoto". In più, "non ci sentiamo soli. Siamo stati tanto aiutati. Dopo il sisma ho conosciuto un ministero nuovo, fatto di volti amici e pronti ad accogliere le nostre richieste e questo non era affatto scontato".

"CE LA FAREMO A TORNARE COME PRIMA" - Il pensiero di Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", va al prossimo anno scolastico: "Per il ritorno a scuola- spiega- stavamo pensando di organizzare un'accoglienza che porti anche il ricordo di coloro che non ci sono più. Non possiamo e non vogliamo far finta di niente e la memoria di chi non è più con noi rimarrà sempre". In più "stiamo organizzando assieme al ministero dell'Istruzione dei corsi di aiuto alle persone rivolti ai docenti. Ho avuto un'enorme adesione di docenti a questi corsi. Ci sono anche colleghi della costa che hanno chiesto di partecipare". Insomma, "stiamo pensando attivamente alla ricostruzione e sono convinta che ce la faremo. Noi aquilani siamo tenaci. Alla fine tutto diventerà bello di nuovo. Anche se non potremo mai dimenticare quei colleghi, allievi e collaboratori che ora non sono più con noi...".

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il
reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino
alla riapertura dell'anno scolastico***

(Il reportage completo su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it)

Immagini, volti e parole raccontano le tappe della rinascita. Alle telecamere di diregiovani:

20 luglio 2009

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"
Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera,
rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"***

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Data: **01/08/2011**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"

Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Pubblichiamo la settima puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5 e il 12 agosto.. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - "Vogliamo studiare, ridateci la scuola". Effetti "collaterali" da post-terremotati: i giovani dell'Aquila e della provincia vogliono ritornare tra i banchi. Perché, dicono, "questa estate non sembra nemmeno estate. Ci manca un pezzo di vita che il terremoto ci ha portato via. Vogliamo ricominciare a vivere in modo normale".

L'espressione più viva di questo desiderio sono gli adolescenti di San Demetrio, che hanno costituito un piccolo "movimento", quello dei ragazzi del 'Monumento', dal nome dell'area in cui erano soliti incontrarsi prima del sisma. Una zona verde a lungo rimasta interdetta per motivi di sicurezza. I giovani del paesino hanno chiesto fondi e una tenda per realizzare i loro progetti che è stata piantata nel cortile della scuola del paese, un istituto comprensivo che oggi è pieno di operai per la ricostruzione.

"All'inizio abbiamo sofferto molto- raccontano Monica, Manuel, Sara e Veronica, quattro dei ragazzi di San Demetrio- perché non c'era più nulla da fare e se ai bambini e agli anziani davano retta, se rispondevano alle loro richieste, a noi dicevano no". Adesso questi giovani hanno un loro spazio (tamporaneo) dove fare progetti e organizzare eventi. "Ma ci manca la scuola- dice Monica, 18 anni, occhi scuri che tradiscono un pizzico di malinconia- perché la scuola è la normalità, mentre adesso stiamo qui e non abbiamo niente da fare. Io sono stata ospitata in Inghilterra, con mia sorella, per un corso di inglese. Ma ora è finito e siamo daccapo. Non posso nemmeno stare più di tanto a casa, ho paura".

Monica la notte dorme in roulotte con il padre e la madre. Alcune sue amiche stanno nella tendopoli. "Ma è un incubo- rivela Sara, 17 anni- non hai nessuna intimità. L'unica cosa buona del terremoto, se ce ne è una, è che abbiamo riscoperto il senso della famiglia: si sta insieme molto di più anche perché siamo stressati dalle scosse continue e ci diamo conforto".

Ora che la connessione a Internet si riesce ad ottenere, anche Facebook diventa una salvezza: "Serve per rimanere in contatto con gli amici che sono andati sulla costa". Ai ragazzi di San Demetrio manca "andare all'Aquila per fare una passeggiata. Ora è tutta cambiata. Le vie secondarie sono diventate quelle principali e c'è sempre un traffico pazzesco. Ci mancano anche i nostri compagni di scuola, non vediamo l'ora che arrivi il 21 settembre, questa estate sembra irreale". Intanto si prova a guardare al futuro, ma il terremoto è perennemente presente. Monica vorrebbe fare il medico da grande. Ci vorranno almeno dieci anni tra maturità, laurea e specializzazione eppure lei si lascia scappare uno "speriamo che l'ospedale riapra". Come se la convivenza con il sisma ormai fosse un dato di fatto. Sara è più speranzosa: "Vorrei fare l'università- dice- e vorrei farla qui, all'Aquila. Comunque il mio sogno nel cassetto- sorride- è fare la cantante".

Il sogno di Veronica è quello di un futuro nella moda. Manuel prima si vuole diplomare "poi si vedrà". Veronica ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno nella tendopoli. I suoi amici le hanno organizzato un party a sorpresa. Una delle poche occasioni belle degli ultimi mesi.

San Demetrio è il paesino dove sono approdati, durante il G8, George Clooney e Bill Murray insieme a Walter Veltroni. Hanno inaugurato un cinema. "Ma nei tg- dicono i ragazzi del paesino aquilano- ormai si parla sempre meno di noi, così agli altri sembrerà che sia tutto a posto, che qui la vita sia ricominciata come sempre invece siamo ancora in mezzo alla strada". I ragazzi di San Demetrio rivogliono le loro case, rivogliono la scuola.

*Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"
Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera,
19 agosto 2009 rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"*

Alluvione in Valtellina, si commemora la tragedia e si intascano i soldi

| Mario Portanova | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il*"Alluvione in Valtellina, si commemora la tragedia e si intascano i soldi"*

Data: 31/07/2011

Indietro

Alluvione in Valtellina, si commemora
la tragedia e si intascano i soldi

Spese gonfiate, fondi scomparsi e presunte mazzette sulle iniziative per il ventennale della tragedia che costò la vita a 53 persone. Inquisito anche Massimo Ponzoni, pezzo da novanta del Pdl lombardo. Il caso Irealp, ente a guida leghista creato coi fondi per la catastrofe e finito con un buco milionario

Dopo il terremoto dell'Aquila, l'alluvione della Valtellina. Il malaffare non si ferma neppure davanti alle catastrofi naturali e alle loro tragiche conseguenze. E riesce ad approfittare persino delle commemorazioni. La tragedia valtellinese, che alla fine di luglio del 1987 provocò la morte di 53 persone e la cancellazione di interi paesi (qui le immagini dell'epoca), è protagonista di due inchieste che ora sembrano trovare un punto di contatto: quella della Procura della Repubblica di Monza contro l'ex assessore regionale del Pdl Massimo Ponzoni, svelata pochi giorni fa, e quella della Procura di Sondrio, che ha già portato alla richiesta di rinvio a giudizio di diversi amministratori locali, anche loro di centrodestra.

Tutto parte dalle iniziative indette in provincia di Sondrio nel luglio 2007 per ricordare la strage: un grande convegno, delle mostre e una esercitazione in grande stile della Protezione civile, denominata Valtellina 20073, alla presenza dell'allora direttore Guido Bertolaso. A Ponzoni, recordman di preferenze in Brianza, già inquisito per corruzione e bancarotta fraudolenta, citato a ripetizione nelle carte dell'inchiesta Crimine-Infinito sulla ndrangheta in Lombardia, la Procura di Monza contesta diversi episodi, tra i quali la corruzione e il peculato in merito all'organizzazione dell'esercitazione e di altre attività collaterali. Come parte offesa figura la Fondazione Irealp (Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia applicate alle aree alpine). Fondi Irealp per 250 mila euro sarebbero stati stanziati, per iniziativa dell'allora assessore alla protezione civile, per la realizzazione del convegno. Soldi ricevuti dalla Comunità montana di Morbegno, che a sua volta aveva incaricato degli aspetti organizzativi un'altra società pubblica, Eventi valtellinesi. Qui appare il nesso con l'inchiesta della Procura di Sondrio, che ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente della comunità montana, Silvano Passamonti (già coordinatore provinciale di Forza Italia), e del project manager di Eventi Valtellinesi Luca Spagnolatti. Con loro, il 15 giugno 2010, finirono in carcere o agli arresti domiciliari per ordine del gip Pietro Della Pona, altri quattro amministratori locali e una professionista: uno shock per la politica della provincia lombarda, una sorta di Tangentopoli in versione alpina. Secondo l'accusa, le spese erano state gonfiate. A fronte di un costo reale intorno ai 100 mila euro, Eventi valtellinesi inserì ulteriori costi fittizi, come l'utilizzo di spazi che in realtà erano nella disponibilità della Comunità montana, e spese abnormi per l'acquisto di sedie (11 mila euro), pulizie (7 mila euro), impianto audio e video (19 mila euro).

L'inchiesta valtellinese si è limitata alle presunte malversazioni nell'utilizzo dei fondi. Ora quella della Procura di Monza, condotta dal pm Giordano Baggio, apre un nuovo fronte, relativo all'origine dello stanziamento. Come racconta un investigatore a Ilfattoquotidiano.it, non tutti i rivoli di quei 250 mila euro sono stati tracciati, e una parte della somma potrebbe anche essere tornata in modo occulto verso gli uffici regionali.

E non è finita. La Procura di Monza contesta a Ponzoni e ad altre tre persone il reato di corruzione commesso in relazione all'affidamento di lavori da parte di Irealp a beneficio della società Instudios srl, a quanto si sa sempre in riferimento alla manifestazione valtellinese. La Instudio fa capo a Sergio Pennati, il commercialista di Desio, in provincia di Monza, che curava le società immobiliari che Ponzoni possedeva insieme ad altri big del Pdl in Regione Lombardia: l'assessore Massimo Buscemi, il consigliere Giorgio Pozzi e Rosanna Gariboldi (moglie del deputato azzurro Giancarlo Abelli), che nel 2010 ha patteggiato una condanna a due anni di reclusione per riciclaggio, in relazione alle vicende del re delle

Alluvione in Valtellina, si commemora la tragedia e si intascano i soldi

bonifiche Giuseppe Grossi. Società che poi sono fallite, dando origine all'accusa di bancarotta fraudolenta per Ponzoni. Quanto agli enti pubblici coinvolti, anche loro hanno fatto una brutta fine. La Fondazione Irealp era stata istituita proprio grazie ai fondi straordinari stanziati per l'alluvione in Valtellina con la legge 102 del 1990, anche se aveva visto la luce soltanto alla fine del 2006. Guidata dall'ex consigliere regionale leghista Fabrizio Ferrari (con 6.500 euro al mese di retribuzione da commissario straordinario), ha chiuso il suo ultimo bilancio con un buco da un milione e mezzo di euro e il primo marzo di quest'anno è stata accorpata a un altro ente, l'Ersaf (Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste). Vogliamo sapere come mai sono esplose le spese per lavori affidati a terzi proprio nell'ultimo anno e la ragione stessa di certe consulenze assegnate a una sola persona, chiede un'interrogazione su Irealp presentata dal Pd in Consiglio regionale nell'aprile scorso. Quattro mesi dopo non è pervenuta alcuna risposta. Quanto a Eventi valtellinesi, definita dalla Procura di Sondrio una società bancomat per le spese folli dei suoi amministratori, da un anno a questa parte è in fase di smantellamento.

notizie Tascabili L'Aquila, 9 indagati per il post-terremoto**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: data: 29/07/2011 - pag: 21

notizie Tascabili L'Aquila, 9 indagati per il post-terremoto

Le presunte irregolarità nella ricostruzione post terremoto in Abruzzo sfociano in pesanti provvedimenti giudiziari. La procura della Repubblica dell'Aquila ha emesso nove avvisi di garanzia con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sull'affidamento dei lavori di ricostruzione della Questura del capoluogo. L'inchiesta è scattata per via di un fortissimo innalzamento, da 3 a 18 milioni, dei costi di ristrutturazione dell'edificio.

Camposcuola ProCiv per i giovani di Varazze

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Camposcuola ProCiv per i giovani di Varazze"

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

Camposcuola ProCiv per i giovani di Varazze

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto del campo scuola di protezione civile per i ragazzi delle scuole medie, organizzato a Varazze (SV) dalla Protezione Civile dell'ANA di Savona

Venerdì 29 Luglio 2011 - Presa Diretta -

Si è concluso sabato 16 luglio, con lo smontaggio delle tende, l'ammaina bandiera e la consegna degli attestati di partecipazione, il "Camposcuola" di Protezione Civile per i giovani delle scuole medie, organizzato dalla Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Savona, in collaborazione e presso la sede del Gruppo A.N.A. di Varazze. All'importante cerimonia di commiato tra i 18 giovani allievi (sette ragazze e undici ragazzi), gli istruttori, i tanti volontari coinvolti nell'iniziativa e i responsabili del "Campo", sono intervenuti i genitori dei ragazzi che hanno frequentato il corso, il Presidente nazionale e quelli locali dell'A.N.A., il Presidente della Provincia di Savona ed il Sindaco di Varazze. Una coraltà di partecipazione e disponibilità che da sempre distingue i "nostri" Alpini - prima, durante e dopo ogni necessità.

La Commissione Europea ha proclamato il 2011 "Anno Europeo del Volontariato", pertanto quest'anno i "Campiscuola", regolarmente promossi in tutto il Paese, assumono una rilevanza ancora maggiore. La decisione assunta dall'A.N.A. di organizzarle in Lombardia, Veneto, Abruzzo e Liguria, dopo la positiva esperienza dello scorso anno a Trichiana (BL) e a Pretorio (CH), entrando con merito e convinzione a fare parte dello specifico progetto avviato dal Dipartimento nazionale in collaborazione con le Direzioni Regionali di Protezione Civile, per diffonderne la cultura tra i giovani, ne sono un'ulteriore riprova.

Il coinvolgimento nelle attività di educazione ambientale e della prevenzione ai rischi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, delle competenti Direzioni regionali e provinciali e ora anche dell'A.N.A., contribuisce a rendere l'esperienza ancora più interessante ed avvincente, facendo aumentare anno dopo anno le richieste di partecipazione.

I principali obiettivi che hanno guidato il lavoro dei responsabili e dei vari coordinatori delle tematiche trattate nel "Camposcuola" di Varazze sono stati quelli di creare interesse nei giovani verso la conoscenza, la protezione e la difesa preventiva dell'ambiente, offrire un esempio di volontariato basato sullo stare insieme e creare squadra con i diversi ruoli dei ragazzi e dei volontari in sicurezza e armonia, conoscere le funzioni di alcune strutture istituzionali e le attività della protezione civile A.N.A. e formare giovani consapevoli e responsabili in termini di sicurezza, protezione civile, e difesa del territorio e della collettività, informati su rischi e pericoli in casi di calamità.

E' stata una fantastica esperienza vissuta in un attendamento base presso la sede degli Alpini di Varazze che, come ha voluto evidenziare il Sindaco Prof. Delfino, si è dimostrato un posto ideale allo scopo, da utilizzare anche in futuro, sia per la posizione strategica, sia per le strutture disponibili e sia per la presenza di donne e uomini capaci di offrire la migliore garanzia di sicurezza e ospitalità. Per non parlare dell'affiatato e sperimentato gruppetto di chef e addetti al vettovagliamento, che nulla hanno fatto mancare agli allievi, neanche durante le trasferte sul Beigua o all'aeroporto Panero di Villanova d'Albenga.

Sono state tante le nozioni didattiche impartite da personale preparato e dalla vasta e consolidata esperienza, come quella del responsabile del "Campo" Renato Ferraris, del Capo Gruppo di Varazze Giovanni Marengo, di Curzio Santini, di Massimo Rocca Berruti, del Dr. Dante, del responsabile del Nucleo Cinofilo Grifone della Sezione A.N.A. di Alessandria, Banchieri Daniele, del responsabile della Protezione Civile Provinciale Dott. Mazzoli, del Coordinatore Provinciale A.N.A. Giovanni Naso, del Geom. Esposito dei VV.FF., del Dr. Mulattiero, della D.ssa Maria Luisa Gallinotti, Dirigente P.C. della Regione Liguria e della sua collaboratrice l'Ing. Ulderica Parodi, del Geologo Massimo Lanfranco

Camposcuola ProCiv per i giovani di Varazze

dell'Università di Torino, dell'Assessore di Varazze con delega alla Protezione Civile Antonio Franzone; ma anche tanti anonimi collaboratori dei vari Enti, Gruppi e Associazioni che hanno contribuito al successo di questa utile esperienza per tanti giovani provenienti dal savonese e dalla Lombardia, come ha potuto verificare la D.ssa Veronica Piacentini, della Direzione centrale di P.C. di Roma, nella sua visita ispettiva avvenuta durante la trasferta sul Beigua, dove ha raggiunto il gruppo impegnato nell'esercitazione con il Nucleo Cinofilo e con Curzio Santini, capace esperto in orientamento e lettura delle carte topografiche, molto seguito dai ragazzi.

Massimo Lanfranco - Dottorando di Ricerca in Scienze Strategiche Università di Torino

La ProCiv nelle scuole: sensibilizzazione in Calabria

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"La ProCiv nelle scuole: sensibilizzazione in Calabria"

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

La ProCiv nelle scuole: sensibilizzazione in Calabria

Firmato un Protocollo d'intesa tra Regione e Ufficio scolastico regionale per promuovere la conoscenza delle tematiche legate a prevenzione, sicurezza e protezione civile tra i giovani

Venerdì 29 Luglio 2011 - Dal territorio -

La Regione Calabria e l'Ufficio scolastico regionale hanno firmato un Protocollo d'Intesa finalizzato alla promozione della conoscenza delle tematiche di sicurezza e protezione civile tra i giovani, al fine di costituire una società più preparata ad affrontare e prevenire le situazioni di rischio.

"L'iniziativa si inserisce nell'ambito di tutte le attività messe in campo dalla protezione Civile per realizzare una corretta pianificazione degli interventi emergenziali da attivare sul territorio in caso di calamità" - ha spiegato il sottosegretario alla Protezione Civile della Calabria Franco Torchia, aggiungendo che "la collaborazione con le scuole è fondamentale perché consente di avviare un percorso informativo e formativo necessario a costruire nella nostra regione una nuova cultura di protezione civile basata soprattutto sulla prevenzione".

Attraverso iniziative e progetti didattici, aperti anche al contributo di Enti e Associazioni, il corpo docente sarà quindi sensibilizzato a trattare in classe le tematiche inerenti la prevenzione e la sicurezza, oltre che a diffondere e sviluppare negli studenti la cultura della protezione civile.

Insieme al Protocollo partirà anche un progetto di scuola multimediale che, come ha spiegato il dirigente del Dipartimento Protezione Civile della Calabria Salvatore Mazzeo, sarà in grado "di far interagire studenti e docenti sulle materie relative alla sicurezza e alla prevenzione". Il tutto sarà seguito da un'esercitazione.

Redazione

Molise, anziana dispersa: stamattina riprese le ricerche

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Molise, anziana dispersa: stamattina riprese le ricerche"

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

Molise, anziana dispersa: stamattina riprese le ricerche

Sono riprese alle otto di questa mattina le ricerche dell'anziana di cui non si hanno più notizie da mercoledì: impegnato da questa mattina anche un elicottero della Polizia di Stato con a bordo tecnici del Soccorso Alpino

Venerdì 29 Luglio 2011 - Presa Diretta -

Un'anziana signora dell'età di 71 anni, Teresa Del Balso, residente nel paese di Gildone, in provincia di Campobasso, risulta dispersa dalla giornata di mercoledì, quando è stata vista per l'ultima volta. Le operazioni di ricerca, concentrate in c.da S. Andrea di Gildone, sono coordinate dai tecnici del Soccorso Alpino, allertati alle 14.00 di ieri pomeriggio ed intervenuti prontamente in collaborazione con i Vigili del Fuoco, i Carabinieri, le Guardie Forestali e supportati dall'elicottero della Protezione Civile. Le ricerche, proseguite per tutta la giornata di ieri, non hanno dato alcun esito. Dalle ore 8 di questa mattina, le operazioni di ricerca sono riprese avvalendosi anche di un elicottero della Polizia di Stato con a bordo tecnici del Soccorso Alpino, cui è affidato il coordinamento della task force, impegnata nelle operazioni di ricerca.

Redazione

Dipartimento ProCiv: al via la newsletter

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Dipartimento ProCiv: al via la newsletter"

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

Dipartimento ProCiv: al via la newsletter

Da domani gli utenti che si registreranno riceveranno gli aggiornamenti del Dipartimento con cadenza settimanale

Venerdì 29 Luglio 2011 - Istituzioni -

Sarà attivo da domani il nuovo servizio per gli utenti del Dipartimento di Protezione Civile, la newsletter settimanale, il servizio che permette di rimanere costantemente aggiornati sui contenuti pubblicati sul sito web. Per accedere al servizio è necessario seguire una rapida procedura di registrazione, al termine della quale sarà possibile impostare le proprie preferenze di ricezione. In linea con l'impostazione generale del portale, che fa della personalizzazione dei contenuti visualizzati nell'home page uno dei suoi punti di forza, la Newsletter consente di decidere quali informazioni ricevere scegliendo liberamente tra una lista di contenuti disponibili (per esempio le News, i Dossier, le Gallerie multimediali etc.). Naturalmente, una volta effettuata la scelta, sarà comunque possibile modificarla o ampliarla in un qualsiasi momento successivo.

La Newsletter ha cadenza settimanale e viene spedita ogni venerdì mattina, alle ore 11.00. Ogni invio contiene una scelta redazionale di link ai nuovi contenuti pubblicati nel corso della settimana sul portale del Dipartimento sugli argomenti selezionati dall'utente.

Redazione

Cagnano, bloccata costruzione priva di permessi

- Il Grecale

Grecale, Il

"Cagnano, bloccata costruzione priva di permessi"

Data: **29/07/2011**

Indietro

Cagnano, bloccata costruzione priva di permessi

venerdì 29 luglio 2011 13:44:46

di Redazione

CAGNANO VARANO - Gli agenti del Comando stazione forestale di Cagnano Varano, hanno sequestrato in Località "Pontoni" in agro di Cagnano Varano una costruzione priva dei titoli concessori in zona ad alto rischio idrogeologico e sismico. Pertanto il responsabile di 41 anni, in qualità di proprietario e committente dei lavori, è stato deferito a piede libero all'autorità giudiziaria, per aver edificato senza permesso di costruire, per aver Alterato lo stato dei luoghi poiché zona sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale, per aver realizzato opere in cemento armato in zona sismica senza la denuncia dei lavori alla preposta Autorità di settore e per aver eretto ed eseguito opere senza un tecnico abilitato e iscritto all'albo. I forestali sottolineano che tali costruzioni richiedono, già prima dell'edificazione oltre che di titoli autorizzativi, anche di necessari calcoli statici utili ad escludere eventuali pericoli per la pubblica incolumità in considerazione del fatto che la zona d'interesse ricade in un'area sismica. (Fg/02)

La monnezza nascosta degli Stir

IL MANIFESTO

Manifesto, Il

""

Data: 30/07/2011

Indietro

Condividi su

06 POLITICA & SOCIETÀ

2011.07.30

ARTICOLO di Adriana Pollice NAPOLI

RifiutiUn tour nelle discariche del napoletano, da Giugliano a Tufino. Dove la puzza ti prende allo stomaco e la spazzatura non a norma rimane impacchettata perché non si può incenerire

La monnezza nascosta degli Stir

Chiaiano doveva chiudere a fine giugno, ora arrivano appena sei camion al giorno Per arrivare all'impianto di Giugliano, si passa tra discariche abusive e aree di prostituzione

NAPOLI

In viaggio verso lo Stir di Tufino, l'impianto per la tritovagliatura dei rifiuti, si discute della discarica di Chiaiano. Lo sversatoio partenopeo è saturo, doveva chiudere a fine giugno, adesso arrivano appena sei camion al giorno. Ad animare il confronto il consigliere comunale Pietro Rinaldi, eletto con la lista civica Napoli è tua, e una compagine di rappresentanti della rete Commons! Sono loro a raccontare che per conferire l'immondizia, nei mesi scorsi, gli autocompattatori venivano issati sulla collina con i cavi di metallo. Adesso hanno aperto una grande arteria che arriva direttamente sulla cima. Segno che ci si attrezza per allungarne la vita, nella migliore delle ipotesi. Nella peggiore, si studia il modo di allargarsi a qualche cava attigua. Arrivati allo svincolo per l'impianto di Tufino la puzza ti colpisce come un pugno allo stomaco. Alle undici ci sono una decina di camion in coda per sversare, a terra un rigagnolo nero che scorre lungo le ruote dei mezzi in attesa. Il gruppo è in visita ufficiale: raccoglie informazioni da discutere poi in consiglio comunale.

Si tratta di un ex impianto di Cdr (combustibile da rifiuto), costruito dalla Fibe-Impregilo per produrre ecoballe da bruciare nel termovalorizzatore di Acerra. Finito sotto sequestro, è stato gestito prima dalla Protezione civile (nel periodo in cui Guido Bertolaso è stato commissario straordinario ai rifiuti) poi affidato per 11 mesi ad Asìa, la società 100% del comune di Napoli, infine nel 2010 è subentrata la provincia con SapNa. Dei 3 Stir del napoletano è quello messo meglio perché, dissequestrato dalla magistratura per ultimo, ha subito stress minori. All'ingresso gli autocompattatori passano da un rilevatore di radioattività e poi si avviano alla cosiddetta fossa. Un girone infernale di immondizia. Per verificare se i camion portano carichi non a norma, c'è un tecnico sul ciglio che assiste allo sversamento. Le procedure si bloccano solo in presenza di violazioni evidenti: qualche giorno fa, spiegano, hanno rimandato indietro un mezzo proveniente da Bacoli pieno di mitili, in altri casi si tratta di mobili o pneumatici, ma tante altre cose si potrebbero nascondere tra i sacchetti putrescenti. Controlli più accurati avvengono solo a campione, ogni 15, 20 camion. Dopo un minuto accanto alla fossa io non riesco più a respirare col naso. I lavoratori (una settantina su 4 turni 24 ore su 24) si aggirano senza maschere: «Ci si abitua», ripetono. Nel gruppo in visita qualcuno ha portato salviette imbevute per smorzare l'odore, a tutti si annoda lo stomaco. Se il conferimento procede senza intoppi, Tufino smaltisce circa 1.500 tonnellate al giorno, più che sufficiente ad esempio ad assorbire l'immondizia di Napoli (circa 1.250 tonnellate), che invece i flussi regionali mandano in giro per i differenti impianti.

Tre enormi polpi meccanici pescano l'immondizia e l'avviano al vaglio su nastri trasportatori. Due vagli, il più stretto da 60millimetri, separano ferro (mandato a riciclo), plastica e umido. La plastica triturata finisce ad Acerra se l'impianto può smaltirla, se non c'è disponibilità allora la si impacchetta e la si lascia a deposito nello Stir oppure nella piazzola del

La monnezza nascosta degli Stir

Pantano, accanto al termovalorizzatore. L'umido invece viene trasformato in Frazione umida trattata e poi stabilizzata. Non è compost perché basta buttare un occhio nei capannoni per vedere che è piena di plastica, che si riconosce a occhio nudo, e di chi lo sa cos'altro. Assorbenti, tubetti di dentifricio, tappi, palline, confezioni di cioccolata, persino un calzino antiscivolo rosa con i pupazzetti, nella Fut c'è di tutto. Certo, viene passata attraverso un ultimo vaglio di 25 millimetri, il trattamento aerobico ad alte temperature (21 giorni) elimina tutta l'acqua, scongiora la formazione del terribile percolato e ne riduce del 35% il volume, ma alla fine quello che resta è una materia terrosa mista a plastica e altro, solo un po' più piccola. E ancora si riconoscono, ad esempio, tappi di bottiglie e di pennarelli, brandelli di forchette e cannucce da cocktail. Che fine fa la Futs? Potrebbe essere utilizzata per la ricomposizione delle cave, spiega l'ingegnere che ci accompagna, cave comunque impermeabilizzate perché il prodotto non è certo naturale, ma la regione Campania non ha legiferato in merito. Così per smaltirla bisogna inviarla in discarica, attualmente finisce a San Tammaro o nei viaggi verso la Liguria, Toscana ed Emilia. Se ci fosse la separazione a monte dell'umido dal secco, potrebbe diventare compost con cui fertilizzare i campi. Ma così le ditte dei trasporti e le società che gestiscono gli sversatoi avrebbero una contrazione al portafoglio. Come terreno di copertura per le discariche invece non si può usare, assicura l'ingegnere, perché ha un codice assolutamente non adatto. L'impianto funziona al 60, 70% perché l'accumulo di frazione umida, che spesso non si sa dove inviare, blocca la lavorazione.

Per arrivare allo Stir di Giugliano, all'interno della zona Asi, bisogna attraversa svincoli costeggiati da discariche abusive di sacchetti abbandonati. Quando la strada lo consente, in pieno giorno, sostano le prostitute in attesa di clienti. Alle quattordici i camion in coda sono quasi una ventina e la puzza ti aggredisce con più violenza. Anche qui rivoli neri scorrono sotto gli autocompattatori. Anche qui i lavoratori sono a volto scoperto. Per entrare, a Giugliano come a Tufino, bisogna passare il vaglio dei militari che presidiano l'ingresso, dentro però gli uomini in mimetica non si vedono. I tecnici ci danno delle mascherine che accettiamo di corsa perché lo stomaco è già molto provato. La prima impressione è nettamente peggiore. Lo Stir (che ha avuto lo stesso percorso di passaggi di mano, con un tempo inferiore all'Asia) ha sopportato più a lungo il peso della crisi e, rispetto all'altro, ha un'aria molto fatiscente. A Tufino, grazie al periodo di sequestro più lungo, è stato possibile ripristinare il ciclo per la stabilizzazione della Fut, a Giugliano non è possibile perché l'impianto è intasato dai continui arrivi di immondizia, un meccanismo che si era già bloccato ai tempi della Fibe. Qui sono più "aperti" sullo smaltimento finale dell'umido stabilizzato: «Miscelato con terreno si potrebbe usare come copertura nelle discariche - ci dicono - è che le popolazioni non lo vogliono». Le popolazioni sanno che tutto quello che non è stabilizzato produce gas e un odore che ti aggredisce fin dentro casa. Quello che esce da Giugliano, comunque, non è utilizzabile. Si tratta di quella frazione umida che anche le altre regioni preferirebbero non smaltire. Nel primo capannone che visitiamo, dopo la fossa, ci sono addirittura i gabbiani che banchettano sui cumuli di immondizia, reduce dal primo vaglio. Al buio si sentono solo i loro inquietanti versi, mentre sul tetto si riposano in lunghe file. Chi lo sa se sono gli stessi che poi volano sulla costa, aggirandosi tra i bagnanti, a pochi chilometri da lì. Dall'esterno una delle condotte in cui passano i rifiuti è corrosa dalla ruggine, dal foro vola immondizia polverizzata che si sparge per i piazzali. A Tufino, davanti i capannoni, ci sono ventole che nebulizzano acqua e sostanze profumate per attutire i cattivi odori, a Giugliano ci affidiamo alle nostre mascherine evitando con cura di inalare dal naso.

Un capannone è pieno di rifiuti trattati e lasciati in giacenza dal 2009, di fronte ci sono due camion Asia, uno della ditta subappaltatrice Lavajet e uno inviato dal comune di Milano. Sono fermi perché i rilevatori hanno trovato tracce di radioattività nel carico. In un altro capannone c'è materiale secco in giacenza dal 2010: in attesa di essere smaltito ad Acerra, le lucertole scorrazzano tra i cumuli, la parete divisoria sembra corrosa oppure non è una parete divisoria ma solo immondizia che si è mummificata lasciando dei varchi. Un altro deposito è andata a fuoco tempo fa, adesso serve a stoccare ruspe rotte, armadietti, materiale di risulta che i tecnici a volte usano per riparare qualche piccolo guasto. In giacenza, secondo fonti Asia, ci sono 15mila tonnellate di rifiuti, in una stratificazione che potrebbe arrivare addirittura al 2006. A Tufino le tonnellate dovrebbero essere 10mila. Quando si chiede la conversione delle attuali strutture in impianti per il Trattamento meccanico manuale, la risposta spesso è che, dopo il vaglio meccanico, separare i rifiuti attraverso gli operatori è disumano. Ma girare per gli Stir non è certo un pranzo di gala: a fine giornata gli occhi e la gola bruciano e lo stomaco urla vendetta.

***Se non fossero arrivati gli immigrati a quest'ora mi avrebbero già licenziato
:...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

29/07/2011

Chiudi

«Se non fossero arrivati gli immigrati a quest'ora mi avrebbero già licenziato»: Nunzia lavora all'hotel Garden ed è stata a un passo dal restare disoccupata. Lo conferma il suo datore di lavoro, il gestore dell'albergo, Carmine Durante.

«Fortunatamente la protezione civile ci ha mandato i profughi libici - spiega - altrimenti sarei stato costretto a licenziare i dipendenti. Qua turisti non se ne vedono da mesi. Al momento ho 62 ospiti: tutti provengono dalla Libia». Una fortuna tutta da verificare: la protezione civile per il momento non ha liquidato nemmeno un euro e la situazione al momento sembra ad alto rischio: «abbiamo l'affitto e i fornitori da pagare - spiega Durante - se non cominceranno a liquidare i pagamenti non so proprio come faremo». Problemi di convivenza con i turisti finora non ce ne sono stati anche se qualcuno degli «ospiti paganti» non si è mostrato particolarmente entusiasta di dividere l'hotel con gli immigrati. Ma nessuno ha mai protestato. Quella del proprietario del Garden non è una voce isolata: tra piazza Garibaldi e dintorni sono almeno una decina gli albergatori che hanno evitato di calare la saracinesca solo grazie all'accordo con la protezione civile. E infatti Ciro Gentile, dell'hotel Rebecchino è d'accordo con il collega: gli immigrati sono stati una manna. Sempre che arrivino i soldi: «Noi ci troviamo bene - dice - quelli che sono arrivati sono dei bravi ragazzi: noi trattiamo bene loro e loro sono educati con noi. In questo periodo di crisi non abbiamo molti turisti e loro ci hanno salvato in una situazione ormai difficilissima». Ancora più esplicito Fulvio Catuogno, gestore dell'hotel Cavour, uno dei migliori nella zona della ferrovia: «Negli ultimi quattro anni con le continue emergenze dettate dall'accumularsi dei rifiuti di turisti ne abbiamo visti pochi - sostiene la monnezza va e viene e gli stranieri non ne possono più. Noi non siamo in grado di assicurarli un soggiorno sereno e loro scelgono altre mete. Perciò noi siamo stati tra i primi ad accettare la proposta della protezione civile e ne siamo ben contenti. Tra gli albergatori c'è chi è pentito di non essersi mosso in tempo». Anche i 40 euro al giorno pagati dallo Stato ed erogati dalla Regione sembrano una cifra di tutto rispetto. «Oggi con la guerra che si fanno gli hotel in internet non c'è più nulla di sicuro - racconta Gentile - a volte siamo costretti a vendere le stanze». Perciò ben vengano gli immigrati, salvatori della Patria. La nostra. d.d.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La pioggia era annunciata, eppure la città non ha saputo reagire in tempo per evitare i consuet...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

29/07/2011

Chiudi

La pioggia era annunciata, eppure la città non ha saputo reagire in tempo per evitare i consueti guai: strade allagate, sistema fognario in tilt, indicenti piccoli e grandi hanno reso difficile il pomeriggio di ieri. Il temporale che ha raggiunto i margini della città fin dalla mattina, s'è scatenato sul centro Napoli nel primissimo pomeriggio, annunciato da potenti tuoni e da un incredibile numero di fulmini che si sono abbattuti sia sul mare che all'interno ma non hanno provocato, fortunatamente, nessun danno. L'acqua, invece, è stata tanta e, come accade in questi casi, uno dei primi provvedimenti è stata la chiusura del sottopasso Claudio di Fuorigrotta per prevenire il pericolo che le auto rimanessero bloccate nell'acqua che cresceva a vista d'occhio. Grandi difficoltà di circolazione sono state registrate ovunque in città: su via Montagna Spaccata il fiume d'acqua ha costretto a rallentamenti e a deviazioni. In piazza Garibaldi un tombino non ha resistito alla pressione dell'acqua ed è saltato, così come è successo su via Posillipo. In entrambe le zone è stata la polizia municipale ad occuparsi del presidio in attesa dell'arrivo della protezione civile che deve occuparsi degli interventi di emergenza in questi casi. Nel pomeriggio è rimasta chiusa per qualche ora anche la discesa di Arco Mirelli, anche in questo caso per via di un tombino che non ha retto alla spinta dell'acqua: la chiusura della strada (con il traffico deviato su vico Fiorentini) ha causato notevoli problemi alla viabilità. Ci sono stati anche incidenti piccoli e grandi, il più grave su via Caracciolo ha coinvolto due ciclomotori: nessun ferito grave, fortunatamente.

Daniela De Crescenzo Millesecento immigrati provenienti da Lampedusa: quasi tutti sono stati s...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

29/07/2011

Chiudi

Daniela De Crescenzo Millesecento immigrati provenienti da Lampedusa: quasi tutti sono stati sistemati negli alberghi della Campania, ottocento vivono a Napoli. La protezione civile paga una retta di 40 euro al giorno per ciascuno di loro, quindi spende quasi settantamila euro al giorno. Se si considera che i profughi sono arrivati dalla Libia tra marzo e aprile, vivono a Napoli dai primi di maggio e ci resteranno almeno fino al 31 dicembre quando scade l'accordo con gli hotel, è facile calcolare che la spesa complessiva supererà i 15 milioni. È gente che viene dal Sudan, dal Darfur, dal Ghana, dal Mali, dal Pakistan: sbarcati a Lampedusa gli immigrati sono stati trasferiti a Napoli in nave o provengono dai centri di identificazione di Manduria e di Campobasso. Molti di loro sono desaparecidos per le loro stesse famiglie: non hanno i soldi per telefonare a casa. C'è chi ha solo i vestiti che aveva addosso al momento dell'arrivo: li lava di notte e li indossa di giorno. Gli extracomunitari sono stati identificati dalla Asl che li ha forniti di tesserino sanitario, ma non sono in condizione di pagare il ticket e quindi non possono curarsi. Non hanno sapone per lavare le proprie cose, si arrabbiano perfino per trovare una lametta da barba. Passano la giornata dormendo; i più fortunati, se l'hotel ha la tv in camera, guardando i programmi in lingua straniera. Ogni mattina firmano la presenza, poi trascinano la giornata fino a sera, quando restano assiepati per ore nella piazza della stazione. Di loro nessuno ha saputo nulla per settimane, finché qualcuno si è rivolto alla Cgil che ha la sede proprio nella zona della ferrovia. Il sindacato ha organizzato dei corsi di italiano. Ieri l'ultima lezione. Decine di immigrati riuniti in due sale a imparare una lingua sconosciuta, a raccontare la propria storia. Storie terribilmente simili. Tutti hanno una sola certezza: nel loro Paese non torneranno mai. Racconta Khofi, ghanese: «Per farmi andare in Libia i miei genitori hanno chiesto un prestito dando in pegno la casa. Io ogni mese mandavo dei soldi a casa, poi quando è arrivata la guerra sono scappato. Indietro non posso tornare: dovrei ridare tutti i soldi, altrimenti rischio la vita». Jaafer è somalo, ha 40 anni e la sua è una situazione drammatica: «In Libia ero un capo del movimento popolare del Sudan. Vivevo a Zawiya: una sera ero in ufficio con i miei compagni, è arrivata la polizia e ci ha picchiati. Siamo scappati a Tripoli dove abbiamo saputo che l'esercito organizzava dei barconi per l'Italia. Siamo andati in una caserma e per seicento euro ci hanno imbarcato». Jaafer è stato a Campobasso, poi lo hanno spostato in un albergo napoletano. Ha cominciato a sentirsi male, ma non aveva i soldi del ticket per farsi visitare, è riuscito a contattare i responsabili del centro abruzzese che hanno autorizzato l'albergatore ad anticipare i 48 euro necessari. I medici gli hanno diagnosticato lesioni alla colonna vertebrale, dovrà essere operato. Ha chiesto alla Cgil di aiutarlo a districarsi nei meandri della burocrazia italiana. Come Jaafer ci sono a Napoli circa 800 disperati. Qualcuno con Yusif ha provato a lavare i vetri ai semafori: quelli che ci lavoravano prima di lui lo hanno picchiato. Maruzzella, così lo ha ribattezzato il personale dell'hotel Rebecchino, viene dal Mali, non capisce una parola di italiano, ma a gesti riesce a spiegare quello di cui hanno bisogno lui e i suoi compagni. Olimpia, una delle addette alle pulizie, gli ha comprato scarpe e maglietta, altrimenti non avrebbe altro che i vestiti con i quali ha affrontato la traversata. «Questa è una situazione assurda - dice Jamal Qaddorah responsabile regionale immigrati Cgil - queste persone non possono essere lasciate al loro destino: si deve attivare subito una commissione per i richiedenti asilo come prevede la legge. In alcuni hotel gli immigrati ancora non sono stati identificati dalla Questura, il che vuol dire che le pratiche per la richiesta di asilo non sono ancora iniziate». Ed Enzo Annibale, della stessa organizzazione, sottolinea: «C'è gente che ha bisogno di assistenza, di cure mediche: invece ormai da mesi li hanno depositati come pacchi». Tutto diverso il destino dei minori non accompagnati: «Stanno per arrivare in città altri 40 minori non accompagnati. Dopo il precedente trasferimento avvenuto nelle scorse settimane - dice l'assessore Sergio D'Angelo - ad oggi, sono circa 150 i minori accolti nella nostra regione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Terremoto e appalti pubblici: scoppia il caso della questura dell'Aquil...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

Venerdì 29 Luglio 2011

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

L'AQUILA - Terremoto e appalti pubblici: scoppia il caso della questura dell'Aquila. I costi per il restauro sono passati da un'ipotesi di spesa iniziale di circa 3 milioni a 18.

La storia per la ricostruzione dello stabile della Polizia è nelle carte dell'inchiesta della procura della Repubblica che ha emesso nove avvisi di garanzia per abuso d'ufficio. L'appalto per ristrutturare l'immobile era prima stato affidato senza gara ad un'impresa romana vista l'urgenza della ricostruzione, poi revocato in accoglimento dei rilievi della Corte dei Conti proprio perché non era stato fatto un bando e, infine, aggiudicato ad un'altra ditta per soli 5.133.080,31 euro. Sotto accusa tecnici e dirigenti del provveditorato interregionale alle Opere pubbliche Lazio, Abruzzo e Sardegna che ha la competenza sul restauro della questura. Con loro anche esponenti del comitato tecnico amministrativo misto delegato a dare il parere sulla procedura prima di indire la gara. Gli indagati sono gli ingegneri Giuliano Genitti, responsabile del procedimento e Lorenzo De Feo, direttore dei lavori, entrambi dell'Aquila; Carlo Clementi rappresentante dell'amministrazione per conto della quale ha sottoscritto il contratto, in affidamento diretto, con l'impresa Inteco spa di Roma; Giovanni Guglielmi, ex provveditore alle Opere pubbliche; Maria Lucia Conti; Massimo Lombardi; Roberto Tartaro; Eugenio Cimino, tutti di Roma; Sabino Di Bartolomeo, residente a Bari, componenti del Comitato tecnico amministrativo.

E' stata la lievitazione dei costi in corso d'opera a far scattare l'inchiesta. Il restauro di alcune parti è cresciuto in modo rilevante. Il Cta avrebbe espresso, all'unanimità, «parere favorevole all'approvazione del progetto di adeguamento strutturale di 18.500.000 euro e a quello di un primo stralcio dei lavori per 13.000.000 di euro, ma anche all'affidamento diretto dei lavori alla Inteco spa, già titolare del contratto per l'intervento preventivato di 3.150.000 euro».

La procura sottolinea anche la violazione dell'articolo «che consente di derogare al principio dell'evidenza pubblica, quando l'estrema urgenza non è compatibile con un bando di gara, omettendo di considerare nell'iniziale progettazione l'assoluta necessità dell'adeguamento sismico, oggetto di un secondo progetto esecutivo». Così facendo è stato procurato «intenzionalmente alla Inteco un ingiusto vantaggio patrimoniale».

Giancarlo Santariga, provveditore alle Opere pubbliche, affida alla Inteco spa, nell'aprile del 2009, un appalto di circa tre milioni per il recupero dell'immobile. Durante i lavori di restauro, secondo il provveditorato, al momento delle demolizioni, si scopre che i danni sono molto più importanti del previsto. Nel settembre del 2010 per rendere, comunque, agibile la struttura in tempi brevi, si affidano i lavori (i lotti C e D mentre vengono tralasciati l'A e il B) ricorrendo all'urgenza. Se ne dovrà occupare la stessa Inteco spa.

La Corte dei Conti, però, solleva obiezioni per la modalità con la quale sono stati destinati i lavori: tutto è avvenuto in deroga a quanto previsto dal codice dei contratti pubblici. Sotto accusa anche la scelta di dividere l'intervento in due fasi. A questo punto il provveditorato, che nel frattempo ha cambiato responsabile con l'arrivo di Donato Carlea, ritira il provvedimento per indire una gara per i quattro lotti. Previsione della fine dei lavori: 15 settembre 2012.

Ecco che l'appalto è aggiudicato con un ribasso del 47,78% alla Nidaco costruzioni srl, che fa capo a Nicandro e Danilo Cotugno, nipoti, figli della sorella Giuseppina, dell'europarlamentare Aldo Patricello rinviato a giudizio per falso ideologico, truffa e frode. Avrebbe fornito a una ditta di Bologna calcestruzzo scadente per la realizzazione dei pilastri di

L'AQUILA - Terremoto e appalti pubblici: scoppia il caso della questura dell'Aquil...

un viadotto. Viene aperta un'inchiesta anche su questo appalto ma non sarebbero state rilevate delle irregolarità.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop all'erogazione di acqua in molti quartieri di Roma, a cominciare dal Centro. Per la realiz...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 31/07/2011

[Indietro](#)**Domenica 31 Luglio 2011**[Chiudi](#)

Stop all'erogazione di acqua in molti quartieri di Roma, a cominciare dal Centro. Per la realizzazione della nuova stazione Tiburtina, il Comune ha infatti chiesto ad Acea lo spostamento di sei grandi condotte dell'acquedotto Marcio che alimentano la zona centrale della città. Per questo motivo, oggi e domenica 7 agosto, si avrà un abbassamento di pressione con probabile mancanza d'acqua nelle zone di Nomentano, Salario, Parioli, Pinciano, Trieste, Sallustiano e Ludovisi. L'interruzione è scattata a mezzanotte e durerà 24 ore. Nessun problema invece per le fontanelle pubbliche. E' stato predisposto un servizio di rifornimento grazie a delle autobotti che stazioneranno dalle ore 9 alle ore 20 in piazzale Porta Pia e piazza delle Muse.

Non solo misure di assistenza dalla Protezione civile del Campidoglio con l'Acea e i Municipi interessati. «In campo ci saranno 150 volontari - spiega il direttore della Protezione civile Tommaso Profeta, - dalle ore 6, che presidieranno i punti di rifornimento allestiti in piazza S.Bernardo angolo via XX Settembre; via Veneto angolo via Ludovisi; via Tommaso Salvini angolo via di Villa San Filippo; via Paisiello angolo via Carissimi. Tutto sarà coordinato dalla sala situazioni».

TOKYO Un terremoto di magnitudo 6,4 ha scosso ieri sera il Giappone: è stato avvertito anche a...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 31/07/2011

Indietro

Domenica 31 Luglio 2011

Chiudi

TOKYO Un terremoto di magnitudo 6,4 ha scosso ieri sera il Giappone: è stato avvertito anche a Tokyo, dove hanno tremato i grattacieli. Il sisma ha interessato la regione di Honsu, la stessa devastata lo scorso 11 marzo. La Tepco, la compagnia che gestisce l'impianto nucleare di Fukushima, ha assicurato di aver effettuato tutti i controlli dopo la scossa di ieri: non ci sarebbero ulteriori danni. Il terremoto dell'11 marzo, seguito da uno tsunami, aveva provocato più di 20 mila tra morti e dispersi.

Fukushima senza pace: ora piogge e inondazioni Un morto, molti dispersi, 300 mila persone sfollate

Quotidiano Net - Fukushima senza pace: ora piogge e inondazioni Un morto, dispersi e oltre 300 mila persone sfollate

Quotidiano.net

""

Data: **30/07/2011**

[Indietro](#)

Fukushima senza pace: ora piogge e inondazioni Un morto, dispersi e oltre 300 mila persone sfollate

Sull'arcipelago piove ininterrottamente da mercoledì scorso e molti fiumi sono usciti dagli argini. E le previsioni meteo non lasciano ben sperare

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Inondazioni a Fukushima \(foto Ap\)](#)

Articoli correlati [IL TERREMOTO Tutto sulla catastrofe che ha sconvolto il Giappone](#)

Tokyo, 30 luglio 2011 - **Piogge abbondanti** e maltempo si sono abbattuti sulla regione di Fukushima, causando la morte di una persona. Numerose gli abitanti dispersi, mentre 300mila persone sono state obbligate a lasciare le proprie case.

Oltre alla prima vittima accertata, un uomo di 67 anni trovato morto a Tokamachi, località al centro del Paese già colpita dal terremoto di marzo, almeno altre quattro persone al momento risultano disperse a causa di inondazioni e frane.

Sull'arcipelago piove ininterrottamente da mercoledì scorso e molti fiumi sono usciti dagli argini, inondando strade e abitazioni. Le previsioni non inducono all'ottimismo tanto che le autorità locali della zona montagnosa di Niigata e Fukushima hanno lanciato un allerta meteo di massimo livello.

All'inizio della settimana, violenti piogge nella Corea del Sud avevano provocato almeno 59 vittime e lasciato senza casa migliaia di persone.

Sisma in Giappone, tremano i grattacieli di Tokyo Fukushima senza pace: ora piogge e inondazioni

Quotidiano Net - Violento sisma a Tokyo: nessun danno, nè vittime Fukushima senza pace: ora piogge e inondazioni

Quotidiano.net

""

Data: **31/07/2011**

Indietro

Violento sisma a Tokyo: nessun danno, nè vittime Fukushima senza pace: ora piogge e inondazioni

La scossa ha fatto tremare i grattacieli: 6,4 gradi sulla scala Richter. Un morto, dispersi e oltre 300 mila persone sfollate: sull'arcipelago piove ininterrottamente da mercoledì scorso e molti fiumi sono usciti dagli argini

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

La City di Tokyo (Ap)

Articoli correlati **IL TERREMOTO** Tutto sulla catastrofe che ha sconvolto il Giappone

Tokyo, 30 luglio 2011 - Una scossa di terremoto ha fatto oscillare gli edifici a Tokyo: lo riferiscono fonti locali. Secondo le prime registrazioni, la magnitudo della scossa sismica che ha investito il Giappone nord-orientale è stata di 6,4 gradi sulla scala Richter.

FUKUSHIMA, SOFFERENZE SENZA FINE - Piogge abbondanti e maltempo si sono abbattuti sulla regione di Fukushima, causando la morte di una persona. Numerose gli abitanti dispersi, mentre 300mila persone sono state obbligate a lasciare le proprie case.

Oltre alla prima vittima accertata, un uomo di 67 anni trovato morto a Tokamachi, località al centro del Paese già colpita dal terremoto di marzo, almeno altre quattro persone al momento risultano disperse a causa di inondazioni e frane.

Sull'arcipelago piove ininterrottamente da mercoledì scorso e molti fiumi sono usciti dagli argini, inondando strade e abitazioni. Le previsioni non inducono all'ottimismo tanto che le autorità locali della zona montagnosa di Niigata e Fukushima hanno lanciato un allerta meteo di massimo livello.

All'inizio della settimana, violenti piogge nella Corea del Sud avevano provocato almeno 59 vittime e lasciato senza casa migliaia di persone.

Escursionista cade in una scarpata: è grave

La Nazione -

Quotidiano.net

"Escursionista cade in una scarpata: è grave"

Data: **01/08/2011**

Indietro

Escursionista cade in una scarpata: è grave

VIAREGGIO - Il gruppo stava risalendo il Fosso del Fatonero, a circa 800 metri. Le condizioni del 54enne sono apparse gravi: l'uomo aveva un trauma cranico e facciale e aveva già perso conoscenza

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

Il centauro ferito è stato trasferito al Cto di Careggi con il Pegaso

Stazzema, 31 luglio 2011 - Un escursionista di 54 anni, stava scalando le pendici del monte Sumbra, nel comune di Stazzema, quando è scivolato per una decina di metri in una scarpata. L'uomo era insieme ad altri escursionisti. Subito è scattato l'allarme e sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Querceta e i carabinieri di Seravezza.

Il gruppo stava risalendo il Fosso del Fatonero, a circa 800 metri. Le condizioni del 54enne sono apparse gravi: l'uomo aveva un trauma cranico e facciale e aveva già perso conoscenza. La zona particolarmente impervia impediva il recupero via terra del ferito che, alla fine, è stato recuperato grazie all'intervento dell'elicottero

Bologna, 310 i profughi accolti finora, quasi la metà arriva dalla Nigeria**Redattore sociale**

"Bologna, 310 i profughi accolti finora, quasi la metà arriva dalla Nigeria"

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

29/07/2011

14.25

IMMIGRAZIONE

Bologna, 310 i profughi accolti finora, quasi la metà arriva dalla Nigeria

Al 26 luglio accolti in provincia 287 uomini e 23 donne. L'età media è di 27 anni. Fra i 14 paesi di provenienza prevale la Nigeria con 127 arrivi, seguita da Tunisia (80 persone) e Mali (40)

BOLOGNA Sono 310 i profughi accolti a Bologna e provincia nell'ambito del piano Emergenza Nord Africa. I dati, aggiornati allo scorso 26 luglio e forniti dall'Osservatorio dell'immigrazione della Provincia di Bologna, parlano di 310 persone, 287 uomini e 23 donne, con un'età media di 27 anni. In totale sono 14 i paesi di provenienza, ma la maggior parte dei profughi arriva dalla Nigeria (127 persone), seguono la Tunisia (80 persone) e il Mali (40). Nel 92% dei casi si tratta di persone arrivate in Italia da sole, le famiglie sono appena 8, mentre le madri sole con figli minorenni sono 3. Finora sono 21 i Comuni della provincia di Bologna coinvolti nell'accoglienza. Le attività a favore dei profughi sono regolate dal Patto di accoglienza stilato dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Secondo il documento, per ogni persona accolta viene stanziato un contributo giornaliero di 40 euro lordi che dovrebbe garantire alcuni servizi minimi: vitto, alloggio, vestiario e prodotti per l'igiene personale, ma anche attività di orientamento e interventi di integrazione sociale. (ps)

Pakistan, Unicef: "Continua la lotta dei sopravvissuti alle alluvioni"**Redattore sociale***"Pakistan, Unicef: "Continua la lotta dei sopravvissuti alle alluvioni"'"*Data: **29/07/2011**

Indietro

29/07/2011

15.06

MINORI

Pakistan, Unicef: "Continua la lotta dei sopravvissuti alle alluvioni"

Roma - "Un anno dopo le alluvioni monsoniche devastanti che hanno colpito il Pakistan, molte tra le oltre 18 milioni di persone colpite - di cui quasi la metà bambini - stanno ancora lottando per ricostruire le loro vite distrutte in un contesto caratterizzato dalla diminuzione dei finanziamenti umanitari e dalla paura di nuove alluvioni". Così l'Unicef in una nota in cui sono riportate anche le parole di Vincenzo Spadafora, presidente di Unicef Italia: "Le inondazioni, che all'apice della crisi hanno coperto fino a un quinto del paese e hanno causato danni per quasi 10 miliardi di dollari, hanno messo in ginocchio le comunità locali, con milioni di abitanti costrette ad abbandonare le proprie case e a trasferirsi in centri per sfollati o altri rifugi temporanei. Quasi tutti questi sfollati erano già i più poveri tra i poveri, in Pakistan".

Secondo un nuovo rapporto diffuso oggi dall'Unicef, l'impatto delle inondazioni continuerà a farsi sentire negli anni a venire, soprattutto tra i bambini che sono i più vulnerabili agli effetti del disastro. Quando i bambini sfollati e le loro famiglie sono tornati alle loro zone d'origine, hanno trovato case, beni e infrastrutture - tra cui le strutture sanitarie e quasi 10.000 scuole - danneggiate o distrutte.

Le inondazioni hanno anche provocato veri e propri tragici casi di malnutrizione cronica, pratiche igienico-sanitarie malsane, una bassa scolarizzazione primaria (soprattutto per le ragazze) e problemi di tutela dei minori. Il rapporto avverte che la costante e continuativa assistenza serve a garantire che le vittime delle inondazioni, bambini e famiglie, non siano immersi in una spirale di crescente vulnerabilità. Se i bambini continuano a non essere curati per malnutrizione, ad esempio, saranno per tutta la vita più suscettibili alle malattie, subiranno un arresto della crescita e un deficit cognitivo.

"Io, come altri, fui scioccato nel vedere la devastazione prodotta dalle alluvioni del 2010 e il suo impatto sui bambini in Pakistan", ha detto Anthony Lake, direttore esecutivo dell'Unicef, nella relazione.

"Nell'ultimo anno, la comunità mondiale, tra cui l'Unicef, ha lanciato una massiccia risposta, raggiungendo milioni di persone con acqua pulita, cibo, vaccinazioni, istruzione e altri servizi essenziali per proteggere i bambini e le loro famiglie". La risposta dell'Unicef all'emergenza è stata una delle più importanti della sua storia, in termini di impiego sia di risorse umane che finanziarie, ed è stata effettuata in stretto coordinamento con il governo del Pakistan, altre agenzie delle Nazioni Unite e partner della società civile.

L'Unicef ha fornito ogni giorno acqua potabile a 5,1 milioni di persone; 11,7 milioni di bambini sono stati vaccinati contro la polio e 10,4 milioni contro il morbillo; ha curato oltre due milioni di bambini sotto i cinque anni per malnutrizione; ha istituito centri temporanei di apprendimento per quasi 300.000 bambini; ha supportato spazi d'ascolto per quasi 400.000 bambini, e ha fornito a 761.000 bambini materiale scolastico per consentire loro di continuare la loro educazione e ristabilirsi più rapidamente dal disastro.

L'Unicef ha anche organizzato cluster chiave di emergenza a livello nazionale e sub-nazionale, mantenendo la propria leadership nei gruppi di primo soccorso e di coordinamento per migliorare l'efficienza di una risposta umanitaria e di primo soccorso. "Oggi, c'è ancora molto da fare per migliorare le condizioni di base che hanno reso queste comunità così vulnerabili e per aiutarli a sviluppare le capacità di recupero. Lavorando insieme, siamo in grado di invertire la tendenza nella vita dei bambini e delle famiglie del Pakistan che hanno sofferto terribilmente", ha detto Lake. "La reazione al disastro ha fornito molteplici strumenti per migliorare la vita dei bambini in una varietà di settori, tra cui la salute, l'igiene e l'istruzione", ha dichiarato Dan Rohrmann, Rappresentante Unicef in Pakistan.

Pakistan, Unicef: "Continua la lotta dei sopravvissuti alle alluvioni"

"Molti bambini hanno avuto accesso all'istruzione per la prima volta nella loro vita e i servizi di nutrizione hanno raggiunto piu' bambini che mai".

"In un certo senso, l'orologio dello sviluppo e' stato reimpostato e richiede supporto continuo per soddisfare le alte aspettative ", ha detto Rohrmann. "Come tale, l'Unicef continuera' a soddisfare le esigenze dei bambini piu' vulnerabili e svantaggiati, come parte dei nostri 'principali impegni per i bambini', e continuera' a sostenere e accrescere la consapevolezza sui diritti dei bambini". Rohrmann ha detto che le strutture scolastiche di transizione che l'Unicef sta costruendo per riempire il vuoto lasciato dalle scuole distrutte, sono un buon esempio della via da seguire.

"Queste scuole sono state progettate per fornire un ponte tra le aule-tenda di emergenza e le scuole permanenti", ha detto Rohrmann. "Sono molto gradite dai bambini e molti studenti sono in grado di frequentare la scuola per la prima volta nella loro vita grazie a queste scuole. Ne vorremmo costruire in gran numero, permettendo sempre piu' a ragazzi e ragazze, compresi quelli che non sono mai stati a scuola, l'accesso all'istruzione sicura e protetta".

L'Unicef registra un deficit di quasi 50 milioni di dollari per soddisfare le esigenze critiche di recupero precoce dei bambini e delle famiglie vittime delle alluvioni. Le principali aree di sotto-finanziamento sono: acqua e servizi igienici (36.3 milioni di dollari), istruzione (8,1 milioni di dollari) e salute (4.9 milioni di dollari). Inoltre, 6,2 milioni di dollari sono necessari per interventi sulla nutrizione causata dal costante livello umanitario della malnutrizione acuta globale. (DIRE)

"piscine dei mondiali, in arrivo la sanatoria" - corrado zunino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

Pagina XIX - Roma

I punti

I punti

"Piscine dei Mondiali, in arrivo la sanatoria"

I Verdi: nel piano casa un emendamento per salvare gli impianti abusivi

Grazie alla nuova legge potrebbero essere regolarizzati il Salaria Sport Village e il Flaminio Sporting Club

CORRADO ZUNINO

Il Piano casa si ferma al primo articolo, e il Consiglio regionale rimanda il resto della votazione ad oggi. Il presidente della Regione, Renata Polverini, sostiene che «tutto sta andando avanti bene, l'opposizione fa l'opposizione come è giusto che sia». Ma in realtà l'assessore a cui è affidato il piano, Luciano Ciocchetti, Urbanistica, ieri in chiusura di seduta ha chiesto di trovare un «percorso condiviso». Il contrasto di Verdi e Sel e le promesse del Pd («siamo pronti alla mobilitazione popolare, abrogheremo questa porcata») stanno rendendo i lavori più difficili del previsto.

Ieri è passata la possibilità di ampliare, demolire e ricostruire edifici anche nelle zone agricole (cosa che prima era riservata ai coltivatori diretti e ai loro eredi). Ma è quello che si annuncia sui prossimi articoli che fa tremare i polsi.

Angelo Bonelli, leader dei Verdi nazionali, segnala come l'emendamento di maggioranza Ciocchetti-Mattei, il 20 Ter, apra la strada alla mitica sanatoria delle piscine dei Mondiali 2009 (è la prima volta che la Regione concretizza un atto in questa direzione dopo almeno tre tentativi del Comune a guida Alemanno). Nell'articolo 8 che rimanda a una legge del 1997 ("Norme in materia di aree naturali protette") è stato inserito un passaggio che consente di realizzare impianti e attrezzature sportive nonché strutture collegate nelle riserve naturali e nei parchi delle zone di massima protezione e maggior valore. Oltre a intaccare le parti più pregiate dei parchi regionali, «con l'approvazione di questi emendamenti si potranno avviare procedimenti amministrativi di regolarizzazione di impianti abusivi», sostiene Bonelli.

Tutto su misura per le vasche abusive dei Mondiali di nuoto. L'emendamento pro-piscine, con due righe di scrittura sapientemente inserite, consentirebbe a strutture che in nome dei Mondiali romani e grazie alla Protezione civile hanno costruito in aree tutelate di riottenere un manufatto regolare da poter spendere sul mercato dello sport. Tra questi impianti, il notorio Salaria Sport Village in via di Settebagni e il Flaminio Sporting Club di via Vitorchiano.

In agguato alla Pisana vi sono, già presentati, altri due "emendamenti Ciocchetti". Con il "20 quater" si smantella la protezione delle montagne sopra i 1.200 metri «consentendo la realizzazione di nuovi impianti sciistici sul Terminillo con l'abbattimento di diecimila faggi secolari». E quindi - a rimorchio di un provvedimento che porta il titolo di "Piano casa" - si consentirà di ampliare cave in aree di pregio e realizzare porticcioli e strutture alberghiere in zone a tutela integrale. Il progetto più richiesto da questo punto di vista è il porto di Tarquinia: un milione di metri cubi di costruito con albergo previsto in area protetta.

Per quanto riguarda il Salaria Sport Village, tutt'oggi sotto sequestro nelle sue parti edificate ex novo, il giudice Maria Luisa Paolicelli contro il parere del pm ha concesso che anche i suoi impianti illegali, fin qui fermi, possano essere utilizzati per il periodo estivo per attività sociali. In particolare, i gestori Gian Luigi Sotis e Simone Rossetti hanno ottenuto una convenzione comunale per far fare attività a disabili e a un'associazione che segue i figli delle detenute del carcere femminile di Rebibbia. Secondo il comitato di quartiere, in verità, in questi giorni al Salaria si sta girando l'ultima serie di una famosa fiction poliziesca. Il vicepresidente del IV Municipio, Riccardo Corbucci: «All'interno dell'impianto non c'è alcuna struttura adatta per avviare corsi di sostegno alla disabilità».

appalti post terremoto 9 indagati a l'aquila

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

I pm: gonfiati i costi delle opere

Appalti post terremoto 9 indagati a L'Aquila

L'AQUILA - Per la Procura della Repubblica dell'Aquila ci sono ombre sul percorso che ha portato all'affidamento diretto, motivato con l'urgenza, dell'appalto per la ristrutturazione della Questura dell'Aquila gravemente danneggiata dal sisma del 6 aprile scorso, alla impresa Inteco Spa, i cui lavori sono saliti da 3 a 18 milioni. Sono nove gli avvisi di garanzia con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio in concorso, che sono stati notificati a dirigenti e tecnici del provveditorato interregionale. Ad insospettire gli inquirenti è stato proprio il forte lievitamento dei costi.

lavori alla tiburtina, sette quartieri senz'acqua - cecilia gentile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **31/07/2011**

Indietro

Pagina XIX - Roma

Lavori alla Tiburtina, sette quartieri senz'acqua

Allertata la protezione civile: autobotti e presidi dell'Acea, attivo il numero verde

Stop nei quartieri Salario, Parioli Nomentano Pinciano, Ludovisi Sallustiano, Trieste

CECILIA GENTILE

Fino alla mezzanotte di oggi niente acqua per sette quartieri di Roma nord. Il motivo è lo stesso dell'annunciato stop della scorsa domenica: i lavori alla nuova stazione Tiburtina.

Le Fs hanno infatti chiesto ad Acea lo spostamento di 6 grandi condotte dell'acquedotto Marcio, che alimentano la zona centrale della città. Quindi non solo oggi, ma anche domenica prossima, 7 agosto, da mezzanotte e mezza alle 24, si avrà un abbassamento di pressione con probabile mancanza d'acqua nelle zone di Nomentano, Salario, Parioli, Pinciano, Trieste, Sallustiano e Ludovisi. Continueranno invece a funzionare le fontanelle stradali.

Per ridurre i disagi l'Acea ha predisposto un servizio continuato di rifornimento con autobotti dalle 9 alle 20 a piazzale Porta Pia e piazza delle Muse.

Acea Ato2 precisa che saranno approntati anche punti di rifornimento alternativi su prese idriche provvisorie, presidiate da personale della protezione civile e posizionati in piazza San Bernardo angolo via XX Settembre, via Veneto angolo via Ludovisi, via Tommaso Salvini angolo via di Villa San Filippo, via Paisiello angolo via Carissimi. I circoli sportivi lungo le rive del Tevere non risentiranno dell'abbassamento di pressione e continuerà ad essere garantita la normale fornitura idrica.

È attiva 24 ore su 24 la sala protezione civile di Roma capitale, che potrà essere contattata per ogni emergenza al numero verde 800-854854 o al numero 06 67109200.

Acea ato2 raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti durante il periodo della sospensione per evitare inconvenienti alla ripresa della normale erogazione.

«Abbiamo potenziato il dispositivo di assistenza ai residenti già sperimentato domenica 24 luglio - dichiara il direttore della protezione civile di Roma capitale Tommaso Profeta - poiché oltre all'abbassamento della pressione dell'acqua potrebbe essere necessaria anche la sospensione a tratti dell'erogazione ed è quindi nostro compito garantire il supporto in particolare ad anziani e persone diversamente abili».

«Dunque - riprende Profeta - 150 volontari dalle 6 di questa mattina stanno presidieranno i punti di rifornimento allestiti nelle varie zone. Altri presidi sono stati attivati alle fontanelle stradali e presso le autobotti dell'Acea. Per garantire la più tempestiva risposta ad ogni genere di emergenza, la sala situazioni della protezione civile ospiterà il coordinamento degli uffici capitolini e municipali, il personale tecnico ed i rappresentanti del volontariato».

U²

profughi, summit con questore e prefetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 31/07/2011

Indietro

Pagina VII - Bologna

Profughi, summit con questore e prefetto

Comune e Provincia chiedono aiuto per gestire le tensioni al dormitorio Sabatucci

Comune e Provincia chiedono aiuto a Prefetto e Questore per gestire la situazione del dormitorio Beltrame di via Sabatucci, dopo le tensioni delle scorse settimane tra gli immigrati, fra cui alcuni profughi con permesso temporaneo concesso dal Governo. A Bologna oggi sono ospitati 180 profughi, di cui 88 ai Prati di Caprara, nella struttura della Croce Rossa, mentre in tutta la provincia ne sono stati accolti 310. Mercoledì è atteso l'arrivo di altre 15 persone, mentre in Regione ne arriveranno in tutto altre 70. In Emilia Romagna si superavano al 30 giugno le 1.100 presenze.

Ma quella dell'accoglienza agli stranieri in fuga dalla guerra nel Nord Africa non è una questione di semplice contabilità. C'è il tema dell'integrazione, che coinvolge i nodi legati all'ordine pubblico, e quello delle prospettive connesse alla scadenza del permesso di soggiorno. «A Bologna ci sono stati dei problemi di ordine pubblico, ma dipendono da alcuni immigrati tunisini, non dai profughi fuggiti dalla Libia - ha spiegato l'assessore provinciale alla Protezione Civile Emanuele Burgin in commissione a Palazzo Malvezzi -: io e l'assessore comunale Amelia Frascaroli la settimana scorsa abbiamo tenuto una riunione con Prefetto e Questore per sollecitare il loro intervento, perché l'ordine pubblico non compete alla Protezione civile o ai servizi sociali, ma allo Stato».

Positiva la risposta di Angelo Tranfaglia e Vincenzo Stingone, che «si sono impegnati a intervenire per combattere i fenomeni di spaccio o risse che possono accadere nelle strutture di accoglienza, Beltrame in particolare». Qualche settimana fa, gli operatori del centro hanno chiuso il dormitorio in attesa dell'arrivo della polizia, mentre la direttrice del centro, Santa Fiorenza, dichiarava: «Siamo assediati». Però in generale Burgin ha assicurato che la gestione dell'emergenza fino ad oggi «non ha dato particolari criticità», mentre i consiglieri dell'opposizione hanno sottolineato la presenza di molti immigrati con permesso temporaneo che sono arrivati autonomamente a Bologna e che non sono seguiti dai servizi. I costi sostenuti dalla protezione civile fino ad ora sono stati di 390 mila euro al mese per la provincia di Bologna (40 euro al giorno a persona), oltre alla piccola somma di 2,50 euro al giorno che sarà data con buoni pasto.

crisi rifiuti, caldoro sfida le province - cristina zagaria

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 31/07/2011

Indietro

Pagina VII - Napoli

Crisi rifiuti, Caldoro sfida le Province

Terza ordinanza per i trasferimenti. Zinzi e Sibilia: "Nuovo ricorso"

La denuncia dell'Anci Campania "Il governo trattiene ai Comuni 680 milioni"

CRISTINA ZAGARIA

Il governatore sfida le Province. Stefano Caldoro firma una nuova ordinanza per i flussi extraprovinciali. Il dispositivo è operativo da ieri e scadrà il 9 agosto. Ottocento tonnellate di frazione umida tritovagliata, proveniente dagli stir napoletani, sarà sversata nelle discariche di Savignano Irpino (Avellino) e San Tammaro (Caserta). È la terza ordinanza nel mese di luglio firmata dal presidente della Regione, la prima all'indomani della sentenza del Tar del Lazio che ha accolto il ricorso della Provincia di Avellino. Sono ancora 1030 le tonnellate di rifiuti non raccolte nelle strade di Napoli. Una lieve diminuzione, visto che dopo lo stop dei giorni scorsi, sono ripresi i conferimenti nello stir di Giugliano. Il nuovo provvedimento è stato firmato, però, «dopo aver accertato la situazione di criticità degli impianti (come richiesto dal Tar ndr)» dice la Regione. I presidenti delle due province insorgono. «Lunedì mattina, appena aprirà il Tar, faremo un nuovo ricorso - annuncia Cosimo Sibilia presidente della Provincia di Avellino - Siamo pronti a dare solidarietà a Napoli, ma c'è una sentenza che parla chiaro. Le discariche di Napoli non sono sature, ma accolgono i rifiuti di altri Comuni per accordi vari, come in udienza hanno detto gli stessi legali della Regione. Così si colpisce l'Irpinia che ora rischia l'emergenza». E il presidente della Provincia di Caserta, Domenico Zinzi: «L'arroganza della Regione non si ferma nemmeno di fronte ad una sentenza del Tar Lazio. A noi risulta che sia Chiaiano che Terzigno possono ancora accogliere un'importante quantità di spazzatura. Impugneremo ancora una volta l'ordinanza».

Intanto arriva l'ultima beffa della crisi rifiuti: il governo chiede ai Comuni campani i soldi spesi durante l'emergenza. L'Anci è pronta a fare ricorso per «azione anticostituzionale». La Protezione civile ha le casse in rosso, per recuperare fondi presenta il conto ai Comuni campani e "trattiene" (attraverso la riduzione dei trasferimenti erariali, compresa la quota Irpef) 680 milioni per gli interventi effettuati dal Commissariato straordinario durante il periodo dell'emergenza. «È un obbrobrio. C'è una violazione delle garanzie costituzionali», l'attacco diretto è di Vincenzo Cuomo che ieri è stato eletto (all'unanimità) presidente di Anci Campania. Hanno votato 150 sindaci di tutta la regione. Cuomo succede a Nino Daniele.

La procedura di recupero crediti era prevista nel decreto legge 195 del 30 dicembre 2009, che ha chiuso l'emergenza, ma il 27 luglio è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, che parla di tempi brevissimi: 10 giorni. Cuomo cita la relazione sui piccoli Comuni secondo «cui 400 su 551 nel 2010 hanno raggiunto il 35 per cento di raccolta differenziata, più di 80 il 50 per cento. Insomma la crisi dei rifiuti non è nata per colpa dei Comuni, ma per l'inefficienza impiantistica che non è di nostra competenza».

Pakistan, tutto come un anno fa Intatti i segni dell'inondazione

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Pakistan, tutto come un anno fa Intatti i segni dell'inondazione"

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

IL RAPPORTO

Pakistan, tutto come un anno fa

Intatti i segni dell'inondazione

Decine di pagine zeppe di cifre impietose scritte dall'UNICEF. Ma anche qualche timido accenno di cambiamento, come la riapertura di diverse scuole, ad esempio, ma anche il vaccino contro la polio per più di 11 milioni di bambini e quello contro il morbillo per 10,4 milioni di LUCIO LUCA

ROMA - E' passato un anno ma il Pakistan è ancora in ginocchio. Un anno da quelle terribili alluvioni che sconvolsero il Paese e fecero migliaia di morti. Fu uno dei più grandi disastri della storia, perché colpì almeno 18 milioni di persone, la metà bambini, gli sfollati che ancora oggi piangono per aver perso tutto. E' passato un anno e il mondo sembra aver dimenticato. Soltanto i volontari e le ong sono rimaste nelle province di Khyber Pakhtunkhwa, Punjab e Sindh, quelle più devastate dalla violenza della natura. C'è anche l'Unicef che proprio oggi presenta al mondo il rapporto Pakistan: decine di pagine piene di cifre impietose con qualche luce, la riapertura di diverse scuole per esempio, ma anche il vaccino contro la polio per più di 11 milioni di bambini e quello contro il morbillo per 10,4 milioni. E ancora i centri ostetrici d'emergenza aperti dall'organizzazione, le terapie avviate contro la malnutrizione grave, l'acqua potabile che adesso è disponibile per almeno cinque milioni di alluvionati. Senza dimenticare il milione di zanzariere distribuite a 470 mila famiglie in una zona paludosa particolarmente infestata da insetti.

I più poveri tra i poveri. "Le inondazioni, che hanno causato danni per quasi 10 miliardi di dollari, hanno distrutto centinaia di comunità. Quasi tutti questi sfollati erano già i più poveri tra i poveri in Pakistan", spiega

il presidente dell'Unicef Italia Vincenzo Spadafora. Secondo il rapporto, l'impatto delle inondazioni continuerà a farsi sentire negli anni, soprattutto tra i bambini che sono i più vulnerabili agli effetti del disastro. Quando i bambini sfollati e le loro famiglie sono tornati alle loro zone d'origine, hanno trovato case, beni e infrastrutture - tra cui le strutture sanitarie e quasi 10.000 scuole - danneggiate o distrutte. Le inondazioni hanno anche provocato veri e propri tragici casi di malnutrizione cronica, pratiche igienico-sanitarie malsane, una bassa scolarizzazione primaria (soprattutto per le ragazze) e problemi di tutela dei minori. Il rapporto avverte che "la costante e continuativa assistenza serve a garantire che le vittime delle inondazioni, bambini e famiglie, non siano immersi in una spirale di crescente vulnerabilità".

I servizi essenziali. "Io, come altri, fui scioccato nel vedere la devastazione prodotta dalle alluvioni del 2010 e il suo impatto sui bambini in Pakistan", dice Anthony Lake, direttore esecutivo dell'Unicef, nella relazione. "Nell'ultimo anno, la comunità mondiale ha lanciato una massiccia risposta, raggiungendo milioni di persone con acqua pulita, cibo, vaccinazioni, istruzione e altri servizi essenziali per proteggere i bambini e le loro famiglie. Oggi, c'è ancora molto da fare per migliorare le condizioni di base che hanno reso queste comunità così vulnerabili - continua Lake - e per aiutarli a sviluppare le capacità di recupero. Lavorando insieme, siamo in grado di invertire la tendenza nella vita dei bambini e delle famiglie del Pakistan che hanno sofferto terribilmente".

Un Paese in ginocchio. Ma naturalmente è solo una goccia nel mare dei bisogni di un Paese immenso che dalle alluvioni di un anno fa è uscito letteralmente in ginocchio. L'Unicef registra un deficit di quasi 50 milioni di dollari per soddisfare le esigenze critiche di recupero precoce dei bambini e delle famiglie vittime del disastro. Le principali aree di sotto-finanziamento sono acqua e servizi igienici (36,3 milioni di dollari), istruzione (8,1 milioni di dollari) e salute (4,9 milioni di dollari). Inoltre, 6,2 milioni di dollari sono necessari per interventi sulla nutrizione causata dal costante livello umanitario della malnutrizione acuta globale.

Ripartire dalle scuole. "In un certo senso, l'orologio dello sviluppo è stato reimpostato e richiede supporto continuo per

Pakistan, tutto come un anno fa Intatti i segni dell'inondazione

soddisfare le alte aspettative", spiega Dan Rohrmann, rappresentante Unicef in Pakistan. In questo senso, le strutture scolastiche di transizione che l'organizzazione sta costruendo per riempire il vuoto lasciato dalle scuole distrutte, sono un buon esempio della via da seguire. "Queste scuole sono state progettate per fornire un ponte tra le aule-tenda di emergenza e le scuole permanenti", conclude Rohrmann. "Sono molto gradite dai bambini e molti studenti sono in grado di frequentare la scuola per la prima volta nella loro vita grazie a queste scuole. Ne vorremmo costruire in gran numero, permettendo sempre più a ragazzi e ragazze, compresi quelli che non sono mai stati a scuola, l'accesso all'istruzione sicura e protetta".

(29 luglio 2011)

Forte sisma in Giappone paura anche a Tokyo

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Forte sisma in Giappone paura anche a Tokyo"

Data: **31/07/2011**

[Indietro](#)

TERREMOTO

Forte sisma in Giappone

paura anche a Tokyo

La scossa ha interessato la regione di Honsu, la stessa devastata dal sisma dello scorso 11 marzo. Non vengono riportate notizie di danni a cose o persone e non è stato dato nessun allarme tsunami

Tokyo

Un terremoto valutato di magnitudo superiore al 6,4 gradi Richter ha colpito il nord-est del Giappone. Lo scosse hanno fatto oscillare palazzi anche a Tokyo. Secondo l'Usgs, l'Istituto americano di geofisica, la scossa ha interessato la regione di Honsu, la stessa devastata dal sisma dello scorso 11 marzo, ed è stata avvertita alle 03:54 di domenica (le 20:54 italiane di oggi).

Al momento non vengono riportate notizie di danni a cose o persone e non è stato dato nessun allarme tsunami.

L'epicentro è stato individuato a una profondità di 43,5 chilometri al largo della regione di Honsu, a 186 chilometri a nord-est di Tokyo. Stando a quanto hanno reso noto le autorità nipponiche, non sono state registrate anomalie di sorta nelle centrali nucleari di Fukushima, Daiichi e Daini dopo la nuova scossa tellurica.

(30 luglio 2011)

Esercitazioni e soccorso: occorre il certificato

Per il periodo di effettivo impiego, previamente autorizzato e debitamente certificato dalla prefettura o dall'autorità regionale competente, gli appartenenti alle organizzazioni di volontariato o di protezione civile possono richiedere al proprio datore di lavoro il permesso di assentarsi dal servizio per il tempo necessario all'espletamento delle attività di soccorso e assistenza in occasione di calamità naturali o catastrofi, nonché per le attività di addestramento ed esercitazioni organizzate dalle associazioni di volontariato inserite in apposito elenco. Nella domanda di permesso il lavoratore deve precisare che deve assentarsi dal servizio per prestare la propria opera di volontariato e allegare le relative attestazioni del gruppo di appartenenza, mantenendo così la retribuzione e ogni altro trattamento economico e previdenziale. Il relativo onere farà carico al Fondo per la protezione civile. Anche i volontari del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico del Club alpino italiano (Cai) hanno diritto di astenersi dal lavoro nei giorni in cui svolgono le operazioni di soccorso o le relative esercitazioni, nonché nel giorno successivo a operazioni di soccorso che si siano protratte per più di otto ore ovvero oltre le ore 24. Ai volontari lavoratori dipendenti compete l'intero trattamento economico relativo ai giorni in cui si sono astenuti dal lavoro per le ragioni di cui al precedente capoverso. La retribuzione è corrisposta direttamente dal datore di lavoro che può chiederne il rimborso all'istituto di previdenza presso cui il lavoratore è iscritto. Per ottenere il rimborso i datori di lavoro devono farne domanda alla sede provinciale dell'istituto; la domanda deve essere inoltrata, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello in cui il lavoratore ha effettuato l'operazione di soccorso o l'esercitazione. Nel quadro della cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo si inserisce il servizio di volontariato civile in questi Paesi. Ove si tratti di dipendente pubblico, oltre al riconoscimento del periodo di servizio svolto nell'ambito della cooperazione, opera il diritto al collocamento in aspettativa non retribuita e alla conservazione del posto. Infine, i donatori di sangue e di emocomponenti hanno diritto ad assentarsi dal lavoro per l'intera giornata in cui effettuano la donazione conservando la normale retribuzione che sarà rimborsata al datore di lavoro dall'istituto previdenziale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ucraina, scoppio in miniera: 16 morti

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Ucraina, scoppio in miniera: 16 morti"

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

Esteri

29/07/2011 -

Ucraina, scoppio in miniera: 16 morti

Altri dieci sono dispersi. L'esplosione per una fuga di gas. I minatori lavoravano a 900 metri di profondità in un ricco giacimento di carbone

MOSCA

Un'esplosione avvenuta nella notte in una miniera nella regione di Lugansk, in Ucraina, ha ucciso almeno 16 minatori. Lo rende noto l'agenzia Interfax che cita fonti della Protezione civile locale. Dieci minatori risultano al momento dispersi mentre altri due sono stati ricoverati in ospedale.

L'esplosione è avvenuta nella notte, probabilmente a causa di una fuga di gas metano, mentre un gruppo di 28 minatori stava lavorando a circa 900 metri di profondità nella miniera di Sukhodolskaia-Vostochnaia, una delle più pericolose dell'Ucraina.

Il 9 giugno del 1992, 63 persone vi erano rimaste uccise ed altre 100 ferite in un'esplosione di gas e polvere di carbone. Il 13 agosto del 2006 un incidente simile provocò otto morti e cinque feriti.

Quella di Sukhodolskaia-Vostochnaia è una delle miniere più ricche del paese. Le sue riserve di carbone sono stimate in 157,4 milioni di tonnellate e la produzione annuale si aggira attorno ai 157,4 milioni di tonnellate. Il ministro dell'Energia e delle risorse minerarie, Iuri Boiko, si è recato sul luogo dell'incidente. L'esplosione per una fuga di gas mentre un gruppo di 28 minatori lavorava a più di 900 metri di profondità.

Frana a Sumatra: morti 4 bimbi

. Stavano giocando su una scogliera - Mondo - Tgcom

TGCom

"Frana a Sumatra: morti 4 bimbi"

Data: **30/07/2011**

[Indietro](#)

[Mondo](#)

[30.7.2011](#)

[Invia articolo](#)

[Stampa articolo](#)

[AAA](#)

Frana a Sumatra: morti 4 bimbi

Stavano giocando su una scogliera

foto Ap/Lapresse

07:50 - Una frana scatenata da piogge torrenziali ha ucciso quattro bambini che stavano giocando sotto una scogliera nel villaggio di Kembahang Lama, sull'isola di Sumatra, nell'ovest dell'Indonesia. I bambini sono stati sommersi dal fango caduto dalle colline circostanti. Le vittime sono di età compresa tra i 7 e i 10 anni. Altri due bambini sono stati portati in ospedale con delle ferite.

Incendio a Creta: via a evacuazioni

. Centinaia di persone portate in salvo - Mondo - Tgcom

TGCom

"Incendio a Creta: via a evacuazioni"

Data: **30/07/2011**

[Indietro](#)

[Mondo](#)

[30.7.2011](#)

[Invia articolo](#)

[Stampa articolo](#)

[AAA](#)

Incendio a Creta: via a evacuazioni

Centinaia di persone portate in salvo

foto Ap/Lapresse

08:43 - I vigili del fuoco sono impegnati per il secondo giorno consecutivo a spegnere un incendio fuori controllo a Creta che ha costretto a evacuare centinaia di residenti nel sud dell'isola greca. Le fiamme divampano su diversi fronti vicino al villaggio di Kria Vrisi e i forti venti ostacolano l'impegno della protezione civile. Per il sindaco di Agia Vassiliou, Giorgos Piperakis, si tratta di incendio doloso.

Messico, esplosione in raffineria

. Ci sono 10 feriti di cui uno grave - Mondo - Tgcom

TGCom

"Messico, esplosione in raffineria"

Data: **31/07/2011**

[Indietro](#)

[Mondo](#)

[31.7.2011](#)

[Invia articolo](#)

[Stampa articolo](#)

[AAA](#)

Messico, esplosione in raffineria

Ci sono 10 feriti di cui uno grave

foto Ap/Lapresse

00:25 - E' di almeno dieci feriti, di cui uno molto grave, il bilancio di un'esplosione accaduta nella raffineria della compagnia petrolifera nazionale Pemex, nella città di Tula, a circa 100 km da Città del Messico. Lo riferisce la Protezione civile. Il ferito più grave è stato trasferito in elicottero nella capitale, ha detto Miguel Garcia Conde, direttore della Protezione civile dello stato di Hidalgo, dove si trova la raffineria.

U²

Scout/Maxicampo da 1400 ragazzi e avventura lieto fine nel Lazio

TMNews -

TMNews*"Scout/Maxicampo da 1400 ragazzi e avventura lieto fine nel Lazio"*Data: **30/07/2011**

Indietro

Scout/Maxicampo da 1400 ragazzi e avventura lieto fine nel Lazio

A Veroli (Fr) squadriglia si perde ma viene ritrovata in serata

Roma, 30 lug. (TMNews) - Vengono ammainate oggi le bandiere del campo regionale Agesci "2011: le Squadriglie che fecero l'Impresa", che si è tenuto a Prato di Campoli, nel Comune di Veroli (FR) con la partecipazione di circa 1400 ragazzi dai 12 ai 16 anni provenienti da tutto il Lazio. Al via alle 17 la cerimonia di chiusura del campo di dieci giorni, il primo di queste dimensioni organizzato dall'AGESCI Lazio con l'obiettivo di far riscoprire agli adolescenti l'autonomia, il protagonismo, la competenza. Dopo la Santa Messa celebrata da padre Paolo Benanti, assistente ecclesiastico regionale dell'Associazione, si terrà l'ammainabandiera seguito dal concerto di "Il bandito e il guidone", il gruppo musicale di capi del Lazio che reinterpreta in chiave rock alcuni canti della tradizione scout.

Il campo, oltre 300 tende su otto ettari di prato a 1200 metri di altezza, nel cuore dei Monti Ernici, ha visto le oltre 200 Squadriglie partire per altrettante "missioni", una giornata alla scoperta del territorio circostante nei suoi diversi ambiti: l'acqua, il bosco, la città. Finale a sorpresa per l'ultima giornata di missioni, quella di venerdì 29 luglio, che ha visto la Squadriglia Aquile del gruppo Roma 47 avventurarsi sulla Costa dei Fiori lungo un circuito segnato dal Cai e già percorso da altre Squadriglie nei giorni scorsi.

I ragazzi, giunti in quota, dovevano piegare a destra per rientrare all'accampamento lungo la Costa dei Fiori. "Abbiamo superato il bivio", spiega il Capo Squadriglia, D., cui erano affidati i ragazzi più piccoli, "e ce ne siamo resi conto quando abbiamo raggiunto un rifugio in alta quota dal quale si aveva una buona visuale della vallata. A quel punto, viste in lontananza le luci del campo, siamo tornati sui nostri passi, avvicinandoci in direzione delle tende".

Al Campo regionale, dove i ragazzi erano attesi dopo le 18, l'allarme è stato lanciato poco prima delle 20 al Corpo forestale dello Stato, che ha fatto subito partire le ricerche. Nel frattempo la Protezione civile regionale presente al campo ha a sua volta allertato le forze dell'ordine. I primi a partire sulle tracce dei ragazzi sono stati gli stessi capi scout che, accompagnati dal Sovrintendente Roberto Pomponi della Forestale, si sono incamminati sul sentiero. A dare loro aiuto anche Emilio, un pastore che porta il gregge al pascolo nella zona, che li ha avvisati di aver sentito in lontananza le voci dei ragazzi poco prima. La squadra di soccorso è entrata in contatto vocale con i sei componenti della Squadriglia, che sono riusciti a segnalare la loro posizione: l'allarme è quindi rientrato poco dopo le 22.

Nel frattempo - si legge in un comunicato Agesci - a Prato di Campoli erano giunti i Carabinieri, la Polizia di Stato, Vigili del fuoco e gli uomini del Soccorso alpino che, con l'auto fuoristrada, si sono avviati nella direzione dei ragazzi lungo un altro tracciato. Intanto i capi scout, insieme a Pomponi e ad Emilio, buon conoscitore della zona, hanno raggiunto i ragazzi a piedi e li hanno ricondotti all'inizio del sentiero; da qui i sei sono stati riaccompanati al campo grazie agli automezzi delle forze dell'ordine. Chi li ha raggiunti li ha trovati stanchi ma in ottima salute, e con il morale alto per aver saputo gestire bene la situazione difficile che avevano dovuto affrontare. Condotti al Punto medico di assistenza allestito permanentemente presso il campo, i sei si sono rifocillati, scaldati e addormentati poco dopo.

Un grazie speciale dall'AGESCI Lazio va al pastore Emilio, al sovrintendente Pomponi e a tutte le forze dell'ordine, coordinate dal questore Giuseppe De Matteis, che hanno atteso al campo di poter accertare il buon esito della serata e constatare di persona le condizioni dei ragazzi. I sei componenti delle Aquile questa mattina hanno parlato di persona con le famiglie, per raccontare l'avventura che li ha lasciati più forti, e consapevoli dell'importanza di saper affrontare gli imprevisti con coraggio e spirito di collaborazione.

L'Agesci, la più rappresentativa associazione scout d'Italia, conta nel Lazio più di 14mila associati ed è presente in oltre 60 Comuni. E' la prima volta che propone un campo di queste dimensioni rivolto alla branca Esploratori/Guide (11-16 anni). "Il nostro obiettivo - ricordano i Responsabili regionali Chiara Clementi e Alessandro De Gennaro - è favorire nei giovani lo sviluppo dell'autonomia, della competenza e del protagonismo, e offrire loro l'occasione, divertendosi, di

Scout/Maxicampo da 1400 ragazzi e avventura lieto fine nel Lazio

scoprire nuovi talenti da mettere al servizio del prossimo".

Il campo è patrocinato da Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Parlamento Europeo, Giunta e Consiglio regionale del Lazio; dalle Province di Roma, Frosinone, Latina e Viterbo; dai Comuni di Roma Capitale, Veroli e Viterbo.

Giappone/ Scossa terremoto a nord-est di Tokyo, magnitudo 6.4

TMNews -

TMNews

"Giappone/ Scossa terremoto a nord-est di Tokyo, magnitudo 6.4"

Data: **31/07/2011**

[Indietro](#)

Giappone/ Scossa terremoto a nord-est di Tokyo, magnitudo 6.4

Epicentro nella stessa zona del sisma 11 marzo

Tokyo, 30 lug. (TMNews) - Una violenta scossa di terremoto, magnitudo 6.4 della scala Richter, è stata chiaramente percepita a Tokyo. L'epicentro del terremoto è stato localizzato 180 chilometri a nord-est della capitale giapponese, a una profondità di oltre 43 chilometri, nella stessa regione del devastante sisma dell'11 marzo scorso, la prefettura di Fukushima. L'agenzia geologica giapponese ha registrato la scossa alle 3.54 di notte, ora locale, quasi le 21 in Italia. Non è stato diramato alcun allerta tsunami e secondo le prime informazioni non ci sono né danni, né vittime. (fonte afp)